

CDXVIII SEDUTA

MARTEDI 15 NOVEMBRE 1966

Presidenza del Presidente LANZA
 indi
 del Vice Presidente GIUMMARRA

INDICE

Congedi	2470	Interpellanze (Annunzio)	2472
Corte Costituzionale (Trasmissione di atti)	2473	Interpellanze e mozioni (Rinvio della discussione unificata):	
Disegni di legge:		PRESIDENTE	2473, 2474, 2475, 2476
(Annunzio di presentazione e comunicazione d'invio alla Commissione legislativa)	2470	MARRARO *	2473
(Richiesta di prelievo):		CONIGLIO, <i>Presidente della Regione</i>	2474
PRESIDENTE	2477, 2478	LA TORRE *	2474
FASINO *, <i>Assessore all'agricoltura e foreste</i>	2477	Interrogazioni (Annunzio)	2471
LA PORTA	2488	(Annunzio di risposte scritte)	2470
D'ACQUISTO	2488	Ordine del giorno (Inversione):	
BOMBONATI	2488	PRESIDENTE	2476
« Modifiche alla legge approvata dall'A.R.S. nella seduta del 14 luglio 1966 recante: "Provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria generica agli artigiani" » (612) (Discussione):		MARRARO *	2476
PRESIDENTE	2476, 2477	Sui lavori dell'Assemblea:	
(Votazione segreta)	2480	PRESIDENTE	2481
(Chiusura della votazione)	2483	LA PORTA	2481
(Risultato della votazione)	2484	ALLEGATO	
« Autorizzazione di spesa per la diffusione delle sementi selezionate » (607) (Discussione):		Risposte scritte ad interrogazioni:	
PRESIDENTE	2477, 2478, 2479, 2480, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2488	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 48 degli onorevoli Cadili, Tomaselli e Faranda	2495
RUSSO MICHELE, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	2477	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 74 dell'onorevole Celi	2495
SCATURRO *	2478, 2482, 2484, 2485, 2486	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 82 dell'onorevole Tuccari	2496
BOMBONATI	2479, 2483, 2485, 2486	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 89 degli onorevoli Santalco e D'Alia	2496
FASINO *, <i>Assessore all'agricoltura e foreste</i>	2480, 2482, 2484, 2487	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 91 dell'onorevole Celi	2497
GRAMMATICO	2485	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 456 dell'onorevole Tuccari	2497
(Votazione segreta)	2488	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 482 dell'onorevole Occhipinti	2497
(Risultato della votazione)	2488		
« Riordinamento dei ruoli organici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste » (109, 110, 125, 135, 159, 192, 210, 247, 464) (Norme stralciate) (Discussione):			
PRESIDENTE	2489, 2490, 2491		
TUCCARI *, <i>relatore</i>	2489		
FASINO *, <i>Assessore all'agricoltura e foreste</i>	2489		

V LEGISLATURA

CDXVIII SEDUTA

15 NOVEMBRE 1966

Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 685 dell'onorevole Giummarra	2498
Risposta dell'Assessore alla sanità all'interrogazione numero 706 dell'onorevole Taormina	2498
Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 826 dell'onorevole Russo Michele	2499
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 831 dell'onorevole Romano	2499
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 837 dell'onorevole Lentini	2500
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 847 dell'onorevole Occhipinti	2501
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 855 dell'onorevole Lombardo	2501
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 862 degli onorevoli Renda, Miceli e Carollo Luigi	2501

La seduta è aperta alle ore 17,20.

PAVONE, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che mi è pervenuta da parte del Capo di gabinetto dell'Assessore allo sviluppo economico la seguente lettera:

« Illustre Presidente,

ho il dovere di comunicare alla Signoria vostra onorevole che l'Assessore allo sviluppo economico, onorevole Calogero Mangione, trovandosi in ufficio, oggi, poco dopo le ore 14, ha accusato un improvviso malessere per il quale è costretto ad assoluto riposo.

Stante lo stato di salute dell'onorevole Assessore, lo stesso è impossibilitato ad intervenire ai lavori dell'Assemblea di oggi pomeriggio.

Pertanto, si chiede un giorno di congedo. Con deferenti ossequi.

(Dr. Emilio Plaja) »

Comunico, inoltre, che anche l'onorevole Mazza ha chiesto congedo per la seduta odierna per ragioni di salute.

Non sorgendo osservazioni i congedi si intendono accordati.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— numero 48 degli onorevoli Cadili, Tomaselli e Faranda all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 74 dell'onorevole Celi all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 82 dell'onorevole Tuccari all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 89 dell'onorevole D'Alia all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 91 dell'onorevole Celi all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 456 dell'onorevole Tuccari allo Assessore ai lavori pubblici;

— numero 482 dell'onorevole Occhipinti all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 685 dell'onorevole Giummarra all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 706 dell'onorevole Taormina all'Assessore alla sanità;

— numero 826 dell'onorevole Russo Michele all'Assessore alla pubblica istruzione;

— numero 831 dell'onorevole Romano all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 837 dell'onorevole Lentini allo Assessore ai lavori pubblici;

— numero 847 dell'onorevole Occhipinti all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 855 dell'onorevole Lombardo all'Assessore ai lavori pubblici;

— numero 862 degli onorevoli Renda, Miceli e Carollo Luigi all'Assessore ai lavori pubblici.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegno di legge e comunicazione d'invio alla Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, in data odierna, dagli onorevoli Vajola, La Porta, Miceli e Rossitto ed inviato alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo », il disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 20 ago-

sto 1962 numero 23, concernente: Istituzione di un ruolo unico per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale ».

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PAVONE, segretario ff.:

« All'Assessore alle finanze, per conoscere quali provvedimenti ha predisposto per la corresponsione, in favore dei dipendenti dello Stato che svolgono attività connessa agli interessi dell'Amministrazione regionale presso gli uffici finanziari della Regione (Imposte dirette, Ufficio registro, Tesoro etcetera), dello speciale premio, in analogia a quanto è stato disposto per l'esercizio finanziario 1965.

L'interrogante fa presente lo stato di disagio e di preoccupazione del personale interessato, il quale nonostante si sia pervenuti alla fine dell'esercizio finanziario non ha percepito l'importo di tale premio ». (953)

LOMBARDO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore delegato al bilancio e all'Assessore all'agricoltura e foreste, per conoscere i motivi per i quali non è ancora operante la legge regionale numero 14 del 22 febbraio 1963, relativa alla rateizzazione dei crediti agrari ». (954) *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)*

MONGELLI - BUTTAFUOCO - GRAMMATIC.

« All'Assessore agli enti locali per sapere:

1) quali finanziamenti e contributi abbia ricevuto, dalla sua fondazione ad oggi, la "Casa delle Fanciulle" di Caltagirone, la cui direttrice, Signora Ali, è stata recentemente arrestata per reati vari ai danni dell'amministrazione regionale e delle ricoverate;

2) quali criteri abbiano spinto l'Assessorato agli enti locali nell'erogazione di tali finanziamenti e contributi e quali controlli siano stati operati ai fini di accertare il buon anda-

mento dell'istituto e la regolarità della situazione amministrativa e contabile.

Gli interroganti chiedono ancora di sapere quali siano i criteri adottati dall'Assessorato regionale agli enti locali per la sorveglianza di enti ed istituti che usufruiscono di finanziamenti e contributi regionali, onde garantire il buon uso del pubblico denaro ». (955) *(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MARRARO - CARBONE.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere se è a conoscenza che nel Consiglio di amministrazione dell'Esa, da tempo impegnato nella definizione del bando di concorso per la nomina del direttore generale dell'Ente, è in corso un tentativo per predeterminare la scelta del vincitore.

Mentre in una prima fase, infatti, si è cercato di imporre al Consiglio un bando fatto su misura per un noto esponente della Democrazia cristiana, di fronte alle decise opposizioni della maggioranza dei consiglieri si tenta oggi di restringere la categoria degli aspiranti al concorso agli alti burocrati, escludendo la possibilità di accedervi ai professori universitari, ai liberi docenti e a tutti coloro che comunque possano documentare oltre alla loro capacità direzionale una specifica ed elevata competenza nel settore della politica e dell'economia agraria.

Gli interroganti, pertanto, chiedono di conoscere l'opinione dell'Assessore interrogato sui seguenti punti:

1) se è d'accordo sul fatto che il direttore generale dell'Esa dovrà possedere oltre alla esperienza amministrativa anche e soprattutto la capacità culturale e tecnica adeguata per assicurare, sotto le direttive del Consiglio di amministrazione, la reale trasformazione dell'Esa da ente burocratico ad ente di sviluppo agricolo;

2) se, in conseguenza è d'accordo sul fatto che il bando di concorso deve essere formulato in maniera tale da permettere a tutti coloro che possono documentare i requisiti necessari per l'ammissione al concorso, senza restrizioni di parte politica o di arcaico stile burocratico.

Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza anche per contribuire a sbloccare la vita dell'Ente dal problema in discussione.

ed impegnarlo attivamente nell'attuazione dei compiti fissati dalla legge istitutiva». (956)

ROSSITTO - CORALLO - LA PORTA
- RENDA - OVAZZA.

PRESIDENTE. Avverto che delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno, quelle con risposta scritta sono state già trasmesse al Governo.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione per conoscere:

a) se è vero che la costruzione della Piazza del Voto nell'area della prevista villa a mare di Palermo (Foro italico) sia stata finanziata con fondi della Regione siciliana, e precisamente con fondi dell'Assessorato per il turismo;

b) se la costruzione della detta Piazza del Voto rientra in quella che dovrebbe essere la sistemazione urbanistica generale della villa a mare o se invece non sia tale da pregiudicare, come in qualificati ambienti urbanistici si teme, la realizzazione effettiva della stessa ». (584)

RENDA - VARVARO - OVAZZA -
MICELI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'industria e commercio per conoscere:

1) se il Governo intende informare l'Assemblea regionale siciliana sulle condizioni in cui le miniere di zolfo siciliane sono pervenute all'Ente minerario ed alla Sochimisi alla scadenza della legge di riorganizzazione;

sulle cause che più in generale determinano l'attuale livello della produzione zolfifera;

sui programmi di sviluppo della produzione predisposti dall'Ente minerario siciliano e dalla Sochimisi e sui traguardi produttivi ipotizzati in relazione anche all'aumento dei prezzi dello zolfo sui mercati internazionali;

2) quali iniziative, dopo gli accordi Ems-

Eni-Edison che garantiscono all'Edison il mantenimento dei giacimenti Pasquasia e Corvillo, siano state assunte dal Governo per ottenere:

a) un aumento della produzione delle miniere di sali potassici Pasquasia e Corvillo in modo da assicurare l'impiego di una parte della manodopera attualmente occupata nel settore zolfifero e l'incremento dell'occupazione in generale;

b) l'attuazione degli impegni dell'Edison per la produzione e la lavorazione di fibre tessili che dovrebbero prevedere la occupazione a Priolo di 450 nuovi dipendenti e a Licata di oltre 1.200 unità lavorative;

c) l'attuazione degli impegni dell'Eni per l'occupazione di lavoratori provenienti dalla industria zolfifera nella costruzione e nella attività dello stabilimento di acido solforico-fosforico a Gela;

d) lo stato di avanzamento delle infrastrutture e degli impianti industriali a Villarsa che dovrebbero lavorare i sali potassici di Pasquasia e Corvillo;

3) quale è lo stato attuale dei programmi di ricerca di idrocarburi della Sarcis (Società facente capo all'Ems e all'Eni) e quali programmi siano stati predisposti dall'Ems singolarmente o in associazione con Enti pubblici nazionali per la valorizzazione mineraria ed industriale delle riserve di salgemma e di sali potassici esistenti nell'agrigentino e nel territorio della Regione;

4) quali provvedimenti e con quale urgenza intende adottare il Governo della Regione al fine di sgravare la produzione zolfifera siciliana della tangente parassitaria imposta dall'Ezi e che cosa il Governo della Regione intende fare per superare la anomala situazione nella commercializzazione dei prodotti zolfiferi derivante dalla presenza dell'Ezi;

5) per quale motivo la Regione siciliana non ha erogato all'Ems la somma complessiva di lire 9.400.000.000 dovuta ai sensi di leggi vigenti e se è vero che l'Ems, privo dei fondi di cui sopra, al fine di provvedere al regolare pagamento delle retribuzioni dei lavoratori e delle spese di ordinaria amministrazione, ha dovuto richiedere anticipazioni bancarie che alla data sono costate circa 500 milioni di interessi passivi tutti a carico, naturalmente, del bilancio dell'Ems ». (585)

ROSSITTO.

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intende adottare per rendere agibili le strade di accesso al comune di Villalba in provincia di Caltanissetta rese quasi impraticabili e con un fondo stradale estremamente pericoloso onde evitare preventivamente e tempestivamente ulteriori gravi danni ad un centro economicamente depresso, le cui popolazioni laboriose subiscono attualmente un notevole disagio ». (586)

CORTESE - DI BENNARDO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per conoscere se non intende procedere alla nomina del commissario regionale presso il comune di Villalba dove si sono dimessi 10 consiglieri su 20 ed essendosi venuto a creare la condizione prevista dalla legge per lo scioglimento.

Gli interpellanti ritengono di dovere insistere date le inchieste e le denunce all'Autorità giudiziaria contro i passati e gli attuali amministratori, di provvedere ad una nomina oculata di un commissario regionale, a provvedere al richiesto parere del Consiglio di giustizia amministrativa e ad indire rapidamente le elezioni, sottolineando la esigenza che i commissari preposti alle elezioni siano persone fuori dalla rissa politica e delle imputazioni gravissime in corso ». (587) *(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

CORTESE - DI BENNARDO.

PRESIDENTE. Avverto che trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Trasmissione di atti alla Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Pretore di Noto con ordinanza in data 27 ottobre / 9 novembre 1966 ha investito la Corte costituzionale del giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 4 della legge regionale 16 marzo 1964 numero 4, in relazione agli articoli 3, 39, 41 e 117 della Costituzione della Repubblica.

Rinvio della discussione unificata di interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Seguito della discussione unificata della mozione numero 79 all'oggetto: « Azione del Governo regionale per la elaborazione del piano di sviluppo economico della Sicilia » degli onorevoli La Torre, Corallo, Tuccari, Marraro, Russo Michele, Nicastro, Varvaro, Giacalone Vito, Bosco, Rossitto e La Porta; della mozione numero 75 all'oggetto: « Piano di sviluppo economico della Regione siciliana », degli onorevoli Avola, Muccioli, Cangialosi, Rubino, D'Acquisto; e dell'interpellanza numero 543, all'oggetto: « Situazione economica dell'Isola » degli onorevoli Muccioli, Rubino, Barone, D'Acquisto, Sardo, Trenta, Falci, Cangialosi, Muratore, Avola.

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRARO. Signor Presidente, ella poc'anzi ha comunicato che per una improvvisa indisposizione l'Assessore Mangione non potrà partecipare alla seduta odierna; di conseguenza egli non potrà replicare per conto del Governo a coloro che sono intervenuti sulla mozione numero 79.

Io mi permetto, onorevole Presidente, di manifestare a lei, ai colleghi e al Governo, le preoccupazioni del mio Gruppo circa lo svolgimento e la concretezza dei lavori assembleari, che, credo, interessi un po' tutti, non soltanto i gruppi di opposizione. Intanto esprimo la preoccupazione, che mi auguro smentita dai fatti, che neanche domani l'onorevole Mangione — le cui condizioni di salute, purtroppo, sono molto precarie — possa partecipare ai lavori dell'Assemblea; il che ci porterebbe a rinviare ancora il dibattito sulla mozione.

C'è, comunque, una ragione più generale, che è quella di dare ordine ai nostri lavori. Questa sera è all'ordine del giorno la mozione sul piano di sviluppo; dovremmo affrontare, poi, quella relativa alla Amministrazione provinciale di Palermo; infine dovremmo prendere in esame il complesso delle iniziative legislative (e mi sembra, se non ricordo male, che all'ordine del giorno di domani vi sia l'esame del disegno di legge relativo alla

istituzione dell'E.S.P.I.). Il che impegna l'Assemblea in una attività di particolare rilievo.

Cosicchè, onorevole Presidente, come conclusione di queste esigenze di ordine politico e di attività assembleare, io mi permetto di esprimere, a nome del mio Gruppo, la richiesta che stasera si concluda la discussione sulla mozione relativa al piano di sviluppo economico. Se il Presidente della Regione avesse bisogno, com'è anche possibile, di un certo spazio di tempo per mettersi in contatto con l'Assessore Mangione, al fine di avere una certa documentazione, l'Assemblea potrebbe senz'altro concederglielo. Quindi questa sera concludiamo la discussione della mozione relativa al piano di sviluppo economico e da domani — secondo quanto io mi son permesso, a nome del mio Gruppo, chiedere a Vostra Signoria nel suo ufficio — si tengano due sedute quotidiane in modo da affrontare e la attività ispettiva e l'attività legislativa; il che ci consentirà di dare un senso e un contenuto a questa settimana di lavori che ci resta. Infatti, avremo una settimana di vacanze per le imminenti elezioni comunali, un'altra per il convegno di studi giuridici che si terrà qui, a Palermo; quindi, presumibilmente — spetta a Vostra Signoria decidere — l'Assemblea riprenderà i lavori ai primi di dicembre, forse dopo il giorno otto.

Ecco perchè, onorevole Presidente, ripeto, sulla base di queste preoccupazioni e di queste esigenze politiche, io la prego di adoperarsi nei confronti del Governo (del resto il Governo potrà manifestare anche adesso la sua opinione) perchè stasera si concluda la discussione della mozione sul piano di sviluppo. Credo che il Presidente della Regione sia nelle condizioni di poter concludere la discussione, ripeto, anche strumentando i tempi tecnici della seduta nel modo come ella riterrà meglio disporre.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, io avevo ricevuto assicurazione che l'Assessore Mangione si sarebbe trovato oggi in Aula; non conoscevo il contenuto della lettera indirizzata alla Vostra Signoria onorevole. Faccio presente che la ne-

cessità della presenza dell'Assessore Mangione era stata già da me manifestata agli onorevoli colleghi dell'Assemblea e mi duole veramente che oggi, alle ore quattordici, l'Assessore abbia avuto un improvviso malore, tale da non consentirgli di essere presente in Aula. Io non so, onorevole Presidente, se si tratti di un malore passeggero o meno. Comunque, avvalendomi dei miei poteri di Presidente della Regione, cercherò di assicurare la direzione politica di quei rami dell'Amministrazione regionale che in atto sono privi dei loro titolari, per malattie (purtroppo più di un Assessore è ammalato non lieve).

Il collega Marraro diceva che possiamo andare avanti nella discussione della mozione; credo, però, che ormai siamo arrivati al punto in cui è il Governo che deve rispondere perchè tutti gli interventi si sono esauriti nella seduta di venerdì scorso. Non ho capito bene cosa suggerisce il collega Marraro; comunque il Governo è a disposizione...

MARRARO. Devo chiarire ancora il mio pensiero? Mi pare che sia chiarissimo!

PRESIDENTE. Il collega Marraro ha detto poc'anzi che in sostituzione dell'onorevole Mangione potrebbe rispondere lei, onorevole Presidente della Regione, a coloro che sono intervenuti nel dibattito sulla mozione.

MARRARO. Chiediamo che sia il Presidente della Regione a concludere il dibattito.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, a volte si resta imbarazzati nell'esprimere tutto il disagio che...

D'ACQUISTO. Ma se l'Assessore è ammalato!!...

LA TORRE. Onorevole D'Acquisto, io credo che l'umiliazione che in questo momento sento per come si tenta di fare andare le cose in questa Assemblea, dovrebbe sentirla pure lei.

D'ACQUISTO. Io non la sento.

V LEGISLATURA

CDXVIII SEDUTA

15 NOVEMBRE 1966

LA TORRE. Ecco, e questo dimostra la differenza di livello morale, per lo meno, che passa fra il nostro...

D'ACQUISTO. Dimostra il fatto che lei deve speculare su tutto, anche sulla circostanza che c'è un Assessore ammalato.

LA TORRE. Ora io le dimostro che non si tratta di una speculazione e che la speculazione la tenta lei, mettendo in causa la salute dell'Assessore.

L'imbarazzo nasce proprio da questo, dal fatto che si tira in ballo lo stato di salute di un Assessore, mentre la nostra Assemblea è impegnata da otto giorni in un dibattito che oggi è il tema centrale dello scontro politico in Sicilia, fra le forze dell'opposizione e la maggioranza di Governo, e pure all'interno della cosiddetta maggioranza di governo, cioè tra la Democrazia cristiana e il Partito socialista.

Io desidererei che il Presidente della Regione sentisse la dignità di ascoltare quello che dicono i rappresentanti dell'opposizione, signor Presidente...

BOMBONATI. Che prepotenza!

LA TORRE. Ma che prepotenza! Qui squalificate le istituzioni, qui state trascinando ... (*abbandona la Tribuna*)

PRESIDENTE. Onorevole La Torre! Onorevole La Torre! La richiamo all'ordine.

LA TORRE. Il Presidente della Regione è uscito dall'Aula!

PRESIDENTE. La richiamo all'ordine! Il Presidente della Regione è presente in Aula.

LA TORRE. Questa è una vergogna!

PRESIDENTE. E' una vergogna invece questo tipo di atteggiamento. Ella ha diritto di parlare, ma non di assumere simili atteggiamenti.

LA TORRE. Mentre io sto svolgendo il mio intervento il Presidente della Regione si allontana dal suo banco.

CARBONE. Prima telefona e poi si allontana.

PRESIDENTE. Il Presidente della Regione è in Aula.

CARBONE. Si potrebbe avere un maggiore rispetto per l'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole La Torre, riprenda, chiedendo scusa per quello che ha fatto, spero. Ha facoltà di continuare e completare il suo discorso.

LA TORRE. Signor Presidente, io sono dispiaciuto, ma ho iniziato il mio intervento accennando all'estremo imbarazzo che si prova ancora a partecipare ai lavori di questa Assemblea. Stavo cercando di spiegare, quando il collega D'Acquisto mi ha interrotto in un momento estremamente delicato della mia riflessione, che l'imbarazzo nasce dal fatto che dobbiamo entrare nel merito di una questione, mentre si tira fuori l'argomento delle condizioni di salute di un Assessore. Se si trattasse solo di questo non ci sarebbe da protestare; dovremmo limitarci a prenderne atto e seguire l'ulteriore sviluppo dell'ordine del giorno. Ma noi da otto giorni discutiamo di un argomento per il quale in una normale Assemblea legislativa sarebbero bastate due o tre sedute. La scorsa settimana si è chiesto il rinvio della discussione a questa settimana proprio per consentire al Governo di replicare. Ora, io non credo che, dato l'argomento, la replica dovesse spettare soltanto all'Assessore allo sviluppo economico. La nostra mozione chiama in causa l'operato dei governi che si sono succeduti in questi anni ed in particolare del Governo presieduto dall'onorevole Coniglio, che non ha avuto solo l'onorevole Mangione come Assessore allo sviluppo economico. La polemica, lo scontro politico in atto è di tale portata per cui è d'obbligo che il Presidente della Regione tiri egli le conclusioni del dibattito. Questo non significa che l'Assessore allo sviluppo economico in carica non dovesse sentire (e io credo che doveva sentirla) la necessità di esprimere il suo punto di vista, anche in relazione al tipo di attacco che gli è venuto dal Comitato regionale del partito alleato, dalla relazione del Segretario regionale della Democrazia cristiana e dagli interventi svolti in questa

Aula dagli esponenti della Democrazia cristiana. Il Presidente della Regione, dovendo preparare una risposta globale, può utilizzare, infatti, gli appunti che l'Assessore allo sviluppo economico gli fornisce per quanto riguarda la parte relativa alla sua gestione in corso.

Il punto, però, è un altro! Da qui il nostro profondo disagio; da qui il malessere; da qui il fatto che i nostri nervi vanno a pezzi — e non saremmo persone serie e responsabili se ad un certo momento non perdessimo anche le staffe —. Io asserisco questo, onorevoli colleghi, perchè qui noi ci troviamo di fronte ad un Governo il quale questa sera non sa che cosa deve dire, dopo otto giorni di dibattito, dopo quanto è avvenuto nella riunione del Comitato regionale della Democrazia cristiana, dopo lo scontro che c'è stato dentro e fuori di quest'Aula. Questo è il problema, onorevoli colleghi.

Quindi, noi riteniamo che il Presidente della Regione debba dirci come egli intende concludere questo dibattito. L'argomento delle condizioni di salute dell'onorevole Assessore Mangione non può, a questo punto, ulteriormente interferire sui lavori di questa Assemblea, perchè è stato utilizzato tre volte; per ritardare di una settimana l'inizio del dibattito, asserendo che l'Assessore allo sviluppo economico avrebbe desiderato partecipare al dibattito e in base alle sue condizioni di salute poteva parteciparvi la settimana successiva. Quando, poi, finalmente si è iniziato il dibattito, poteva concludersi giovedì della scorsa settimana; invece è stato rinviato ad oggi per il desiderio espresso dall'Assessore allo sviluppo economico di partecipare al dibattito, anche se è stato precisato, però, che l'intervento dello onorevole Mangione non poteva né doveva essere (e credo che tutta la stampa questo lo abbia rilevato) quello conclusivo.

La conclusione, dunque, del dibattito politico generale — per la portata che ha assunto questa discussione e per lo scontro politico che ha generato in Sicilia e al livello nazionale — compete al Presidente della Regione. Quindi, noi riteniamo che le condizioni di salute dell'onorevole Mangione non possano e non debbano ulteriormente pesare sull'attività di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Io credo che il problema vada ridimensionato nei termini esatti in cui si è svolto. Il dibattito in corso è stato rin-

viato ad oggi, come lei, onorevole La Torre, ricordava, appunto per consentire all'onorevole Mangione, Assessore allo sviluppo economico, di intervenire, dato che si trattava di una materia di sua specifica competenza.

Il congedo chiesto dall'Assessore Mangione per un solo giorno (da noi già accordato), per un improvviso sopravvenuto malessere, ci pone nelle condizioni di dover rinviare a domani il seguito della discussione.

Se nella seduta di domani dovesse persistere l'assenza dell'Assessore Mangione, allora il Presidente della Regione potrà adottare, come del resto ha già dichiarato, i provvedimenti del caso.

Pertanto, onorevoli colleghi, propongo di rinviare a domani il seguito della discussione delle mozioni numeri 79 e 75 e dell'interpellanza numero 543.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Inversione dell'ordine del giorno.

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRARO. Onorevole Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno nel senso che si passi al punto IV: discussione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 14 luglio 1966, recante provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria generica agli artigiani ». (612)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, al punto IV dell'ordine del giorno: discussione di disegni di legge. Si inizia con il disegno di legge: « Modifiche alla legge approvata dalla Assemblea regionale siciliana nella seduta del

14 luglio 1966, recante: provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria generica agli artigiani » (612).

Invito i componenti la Commissione « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa e pongo ai voti il passaggio allo esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa agli articoli 1 e 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

L'articolo 5 della legge approvata dalla Assemblea regionale siciliana siciliana nella seduta del 14 luglio 1966, recante: « Provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria generica agli artigiani » è sostituito dal seguente:

« Art. 5. - Per le finalità della presente legge è autorizzata la spesa di L. 400.000.000 per l'anno in corso e di lire 800 milioni annui per gli esercizi successivi.

Alla spesa ricadente nell'esercizio in corso si fa fronte mediante prelevamento della somma di L. 400 milioni dal cap. 85 dello stato di previsione della spesa della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 1966.

Alla spesa ulteriore di L. 400 milioni ricadente sugli esercizi successivi si fa fronte utilizzando parte dell'incremento del gettito dell'imposta generale sull'entrata.

Art. 2.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Avverto che essendo il disegno di legge composto di un solo articolo, oltre alla formula di pubblicazione, si procede soltanto alla votazione finale per scrutinio segreto, che comunque, avverrà successivamente.

Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA

Richiesta di prelievo.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge numero 607 iscritto al numero 4.

Trattasi di una autorizzazione di spesa che potremmo votare assieme al disegno di legge testè esaminato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta di prelievo avanzata dall'Assessore all'agricoltura, onorevole Fasino.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la diffusione delle sementi selezionate ». (607)

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, all'esame del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la diffusione delle sementi selezionate » (607).

Invito i componenti la Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore onorevole Michele Russo.

RUSSO MICHELE, Presidente della Commissione e relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame propone un impinguamento delle disponibilità finanziarie previste dalla vigente

legislazione regionale per la concessione di contributi per la diffusione delle sementi selezionate. Impinguamento che non è stato possibile attuare, come in altre circostanze, con variazioni di bilancio e, quindi, si è fatto ricorso ad un provvedimento dell'Assemblea. Non c'è nulla di innovato, quindi, sulla natura e sulle modalità dell'intervento.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente ed onorevoli colleghi, noi siamo favorevoli al disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la diffusione delle sementi selezionate »; tuttavia non possiamo fare a meno di rilevare, in questa sede, e proprio in questa circostanza, che ogni qualvolta si inizia la distribuzione delle sementi selezionate, si verificano degli avvenimenti spiacevoli, per altro più volte da me denunciati in questa Aula, e sui quali non mi risulta che l'Assessore competente, onorevole Fasino, abbia quanto meno svolto degli accertamenti.

La prima questione che noi vogliamo rilevare, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, è quella che riguarda la limitazione della agevolazione dei contributi per l'acquisto delle sementi ai soli coltivatori diretti. In occasione della proroga della legge 7 febbraio 1957, numero 15, l'Assessore Fasino ebbe ad assicurare che la questione si sarebbe potuta esaminare successivamente; ed io ritengo che questo sia il momento adatto per potere definire questo argomento. L'altro aspetto, che a mio avviso è più grave, è quello relativo alle modalità di concessione di queste sementi selezionate.

Io qui desidero denunciare, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, che in occasione della distribuzione delle sementi selezionate si verificano degli autentici furti ai danni dell'Amministrazione regionale. Poichè in altre circostanze, ripeto, ho denunciato eventi di questo genere e non mi risulta che l'Assessore all'agricoltura abbia adottato dei provvedimenti o comunque svolto degli accertamenti, torno a denunciare questi fatti.

Quali sono gli inconvenienti che si verificano, onorevole Assessore? Da qualche anno a questa parte è stato abolito il principio della concessione del buono agli aventi diritto alla

assegnazione del grano. Ebbene, le agenzie dei consorzi agrari, i rappresentanti gli uffici della « Sicilseme » sono anch'essi autorizzati a presentare le domande; ricevono i moduli e presentano le domande. Sono essi stessi che ricevono poi i ruoli, che firmano, che riscuotono le 4milacinquecentolire (quest'anno 4milalire) a quintale. Noi qui denunciavamo il fatto che almeno il 30 per cento, per essere molto prudenti, delle firme che vengano apposte sui moduli non appartengono a persone che riscuotono il grano. C'è gente che non sa neppure di avere presentato una domanda per la concessione delle sementi, eppure in suo nome viene apposta una firma e in suo nome vengono riscosse le 4mila 500lire della Regione, senza che sia stato fornito grano ad alcuno.

Nel corso dell'esame degli articoli, presenterò alcuni emendamenti specifici per cercare di evitare queste vergogne; intanto, prima che si concluda la discussione generale — se il Presidente me ne darà il tempo — presenterò un ordine del giorno perchè il Governo venga impegnato a condurre una rigorosa indagine in questo campo al fine di punire gli eventuali responsabili (ce ne sono, e si possono benissimo individuare!). Nel corso della precedente campagna di distribuzione di sementi, ricordo che in sede di svolgimento di interpellanza ho indicato nomi e cognomi di persone che hanno commesso detti abusi. Ricordo di avere allora indicato l'agenzia del consorzio agrario, mi pare, di Petralia Sottana o Soprana, quella di Santa Margherita Belice, in provincia di Agrigento, qualche altra della provincia di Caltanissetta. Ma l'Assessore non ha disposto gli accertamenti relativi. Può darsi che l'Assessore non l'abbia fatto perchè non ha creduto alle mie denunce; ma allora a questo punto noi domandiamo a che cosa servono i dibattiti, le discussioni, le interpellanze.

Quando un deputato di questa Assemblea responsabilmente fa delle precise denunce, credo che il Governo abbia il preciso dovere di accertare i fatti denunciati e punire dove vi sono responsabilità gravi accertate. Noi riteniamo che si debba ritornare al principio del buono di prelevamento e della specifica responsabilità della firma autentica del lavoratore e di ognuno dei suoi familiari che riceve la semente selezionata, senza bisogno di delegare chicchessia; perchè la storiella che talune organizzazioni sindacali, come quella dei Coltivatori diretti facente capo all'onore-

vole Bonomi, sono autorizzate, non so per nome o per volere di chi, a firmare i moduli relativi alle domande per le sementi selezionate, deve essere assolutamente eliminata. Questo fatto comporta gravissime irregolarità ai danni della pubblica Amministrazione. Noi, quindi, ci accingiamo a predisporre alcuni emendamenti specifici e, soprattutto, un ordine del giorno che sottoponiamo alla attenzione e, quindi, alla votazione dell'Assemblea, perchè su questo specifico settore delle sementi selezionate si possa realizzare un po' di pulizia, perchè questa è la parola adatta, a mio giudizio, che deve essere adoperata in questa circostanza.

BOMBONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, all'inizio di questa legislatura, poichè ritenevo che il principio della semente selezionata, specialmente ai piccoli coltivatori, era utile sia per migliorare la produzione — quantitativamente e qualitativamente — sia per un senso di giustizia nei riguardi di chi lavora e ricava dalla terra quel che abbisogna alla sua famiglia, intendevo fare approvare dall'Assemblea una legge concreta, organica e presentai di proposito a tal fine un progetto di legge. Non fu possibile farlo andare avanti in Commissione, e così tutti gli anni la semente continuò ad essere consegnata agli interessati in dicembre, spese volte in gennaio, cioè quando non serviva più come semente ma per usi alimentari o per speculazione, come ha osservato il collega che mi ha preceduto.

Onorevole Presidente, anche quest'anno, cinque o sei mesi addietro ho sollevato in Commissione la questione, sostenendo che era necessario discutere questo progetto, portarlo in Aula in tempo utile al fine di assicurare, specialmente ai piccoli coltivatori, un contributo della Regione onde questi, che già godono degli assegni familiari e di altre provvidenze, potessero rimanere ancora a coltivare la terra, e non essere costretti ad emigrare. Purtroppo non è stato possibile. Però, si sono discussi molti progetti di legge che come base non hanno niente di concreto, di positivo, per il piccolo proprietario, il quale aspetta che la Regione gli venga incontro nei casi di maggior

bisogno, come in quello del grano che ci viene imposto dal Mercato comune a un prezzo che è inferiore allo stesso costo di produzione.

Si è parlato dei coltivatori diretti, cioè si è lamentato che la loro organizzazione avrebbe la possibilità di firmare in luogo dei singoli. Ma quando c'erano i buoni eravamo noi a sostenere che erano indispensabili! Perchè si sono voluti gli elenchi? Perchè si sosteneva che così si sarebbe anticipata di 2, 3, 4 mesi la distribuzione delle sementi agli aventi diritto. Dopo due anni, da quando è stato abolito il buono, siamo ricaduti nello stesso errore, cioè il ritardo nella distribuzione delle sementi. Infatti, vi sono dei comuni montani della provincia di Palermo che non hanno ancora ricevuto le sementi. Vorrei sapere cosa vuole l'onorevole Scaturro! Ci hanno detto che il sistema dei buoni non andava; oggi invece chiedono che venga riadottato quel sistema!

Io sono perfettamente d'accordo, ma l'onorevole Scaturro si metta prima d'accordo con i suoi colleghi che fanno parte della Commissione agricoltura. Sia coerente l'onorevole Scaturro, e non torni sempre a cambiare parere! Il risultato di tutto questo è che le sementi non vengano distribuite al momento giusto, ma in dicembre, in modo che servano per fare il pane e i dolci per le feste di Natale.

Onorevole Presidente, questo progetto di legge è stato presentato dal Governo nei primi di ottobre e più volte io ho lamentato qui, dalla tribuna, che non veniva licenziato dalla Commissione in tempo utile. Io sono a conoscenza che l'Assessore ha fatto del suo meglio per cercare di portare all'esame dell'Assemblea questo disegno di legge, che rappresenta una autorizzazione di spesa al fine di poter dare un contributo ai coltivatori diretti, a chi ne ha bisogno per la diffusione delle sementi selezionate. Non è stato possibile.

Onorevoli colleghi, mettiamo da parte la polemica e si faccia ciò che deve esser fatto con senso di responsabilità; richiamiamo al senso di responsabilità specialmente coloro che stanno alla presidenza delle commissioni, i quali a un certo momento trascurano la parte tecnica di un problema per soffermarsi in quella politica (ed io qui queste cose le ho denunciate).

Io suggerivo di dare al piccolo coltivatore, perchè rimanga a coltivare la terra, un quintale di sementi, un quintale di concime. Aiutiamo questa povera gente; non lasciamola

nelle condizioni in cui si trova, cioè a vivere con un reddito di 180 mila lire all'anno e con una famiglia da mantenere, mentre il minimo stipendio di un impiegato regionale è di 100-120 mila lire al mese.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il commento migliore all'urgenza di questo disegno di legge credo sia stato fatto dal Presidente della Commissione. Praticamente si tratta di una semplice variazione di bilancio necessaria per far fronte alle esigenze dei coltivatori più modesti, ai quali abbiamo voluto assicurare almeno un quintale di sementi selezionate per i primi tre ettari, non andando al di là dei 10 ettari. Quindi, mi sembra che non si ponga neppure un problema di coltivatori diretti o non, stante le dimensioni del provvedimento.

BOMBONATI. Per buona parte ha ragione.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Per quanto riguarda, poi, le indicazioni fornite dall'onorevole Scaturro, io debbo dire che ho sempre cercato di far procedere la pubblica Amministrazione nel migliore dei modi. Non abbiamo mai consentito nè deleghe nè surroghe. Le domande sono singole, impegnano la responsabilità dei singoli; gli uffici che non sono della Regione ma che sono commerciali, comunque si chiamino, sono obbligati dalla legge a dare la merce a chi la chiede e a chi ne ha diritto per quanto riguarda il contributo. Per altro, desidero sottolineare all'Assemblea che una qualsiasi modifica della legge comporterebbe ad oggi, 15 novembre, la revisione di tutto il lavoro che è stato compiuto dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Certamente, se il disegno di legge si esamina oggi la responsabilità non è mia. Io lo ho presentato in Giunta di Governo fin dal mese di luglio; è arrivato in Assemblea il 7 ottobre; per una semplice modifica di spesa abbiamo impiegato tanto tempo. L'eventuale modifica del disegno di legge comporta il blocco di questa erogazione. Se si vuole questo, cioè se non si vogliono dare quest'anno le sementi sele-

zionate, qualunque sia la ragione che si può addurre per la modifica del disegno di legge lo si dica chiaramente. Oggi non possiamo fare diversamente; non posso io dare disposizioni diverse da quelle che ho date sin dalla fine di settembre, in base alle quali gli ispettorati provinciali dell'agricoltura hanno precisato all'onorevole Scaturro che il sistema dell'elenco o del buono sostanzialmente è lo stesso.

SCATURRO. No! Assolutamente!

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Certo che è la stessa cosa, come no? Abbiamo visto che è assolutamente impossibile procedere alla formulazione del buono. Nella sola provincia di Palermo ci sono 36 mila domande, il che pone gli uffici periferici nelle assolute condizioni di non funzionare.

E' per questi motivi che io prego l'Assemblea di volere approvare il passaggio all'esame degli articoli, lasciandoli così come sono formulati, non potendosi oggi provvedere ad eventuali modifiche delle disposizioni già date.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, da parte degli onorevoli Scaturro, Russo Michele, Varvaro, Cortese, Giacalone Vito, l'ordine del giorno numero 103. Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« L'Assemblea regionale siciliana, considerato che nelle distribuzioni delle sementi selezionate si verificano gravissime irregolarità, per cui risultano beneficiarie persone che non hanno neppure presentato apposita domanda con grave danno per i beneficiari della legge e della Amministrazione regionale, impegna il Governo ad effettuare un'inchiesta che accerti tali illeciti e colpisca i responsabili ».

Votazione per scrutinio segreto del disegno di legge numero 612/A.

PRESIDENTE. Mentre si provvede alla ciostilatura e alla distribuzione dell'ordine del giorno, si proceda alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 14 luglio 1966 recante:

«Provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria generica agli artigiani».

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

NICASTRO, segretario, fa l'appello.

(Le urne restano aperte)

PRESIDENTE. Mentre le urne restano aperte si prosegue nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Sui lavori dell'Assemblea.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione sulla esigenza che il Presidente della Commissione di finanza, onorevole Occhipinti, deputato della provincia di Trapani, dia una spiegazione perchè la Commissione non licenzia il disegno di legge numero 71-39 relativo alla assistenza ai braccianti. Vorrei conoscere ancora dalla Presidenza per quale motivo il disegno di legge che riguarda il riordinamento dell'Assessorato all'agricoltura è sempre posto all'ultimo punto dell'ordine del giorno, anche quando vi sono all'ordine del giorno medesimo disegni di legge esitati dalle competenti Commissioni in data posteriore.

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, desidero anticiparle intanto queste comunicazioni: il disegno di legge sul miglioramento assistenza malattie in favore dei lavoratori agricoli e loro famiglie, era stato restituito alla Commissione in data 12 marzo 1965. Successivamente in data 21 luglio 1966 la Commissione « finanza » dopo averlo esaminato ed espresso parere negativo sul disegno di legge stesso, per mancanza di copertura finanziaria, ebbe a ritrasmetterlo in Aula con nota del 21 luglio 1966, diretto al Presidente della Assemblea e al presidente della settima Commissione legislativa, che così suona: « Con riferimento alla nota numero 808 del 12 marzo con la quale è stato trasmesso il disegno

di legge indicato in oggetto, per un riesame dell'aspetto finanziario del medesimo, comunico alla Signoria Vostra onorevole che questa Commissione nella seduta del 21 luglio 1966 ha deliberato di esprimere, allo stato, parere negativo per mancanza di disponibilità finanziaria e di rivolgere al Governo l'invito a stanziare nel prossimo bilancio la somma occorrente per il finanziamento del disegno di legge ».

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Onorevole Presidente, domani in sede di processo verbale, mi propongo di provare all'Assemblea come le dichiarazioni rese dal Presidente della Commissione di finanza siano per lo meno strane, poichè la Commissione di finanza dal momento che ha adottato quella deliberazione, ha reperito somme per finanziare disegni di legge per oltre 35 miliardi.

Domani, ripeto, in sede di approvazione del processo verbale, mi propongo di elencare tutti i disegni di legge finanziati dalla Commissione di finanza subito dopo quel parere che rappresenta un modo per sottrarre allo esame dell'Assemblea un disegno di legge di iniziativa parlamentare.

Io ritengo che i colleghi del mio Gruppo, i deputati dell'opposizione, faranno valere queste ragioni in Commissione di finanza poichè la questione rappresenta un fatto molto grave che testimonia il tentativo da parte del Presidente di quella Commissione, onorevole Occhipinti, di determinare quali possono essere i disegni di legge da sottoporre all'esame della Assemblea, vanificando il diritto di iniziativa parlamentare.

Con l'occasione, onorevole Presidente, vorrei chiedere alla Presidenza notizie sulla mia richiesta di nomina di Commissione speciale per l'esame del disegno di legge numero 389 sul risanamento dei quartieri malsani di Palermo, richiesta avanzata da oltre 15 giorni e che ancora non è stata iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, per quanto riguarda la sua doglianza relativa al fatto che il disegno di legge sul riordinamento

dei ruoli organici dell'Assessorato agricoltura è iscritto sempre all'ultimo punto dell'ordine del giorno, devo dirle che se così è, vuol dire che gli altri disegni di legge hanno ottenuto dall'Assemblea la procedura d'urgenza. Comunque, Ella può avvalersi del Regolamento per richiedere il prelievo del disegno di legge.

In ordine, poi, alla sua richiesta di nomina di Commissione speciale per l'esame del disegno di legge numero 389, devo farle presente che per tale disegno di legge l'Assemblea ha concesso alla Commissione competente, che ne ha fatto richiesta nella seduta del 27 ottobre 1966, proroga di un mese per la presentazione della relazione.

Riprende la discussione del disegno di legge numero 607.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo stato già distribuito l'ordine del giorno numero 103, riprende la discussione del disegno di legge numero 607.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Io ho espresso già, nel mio intervento di poco anzi, la opinione del Governo su questo ordine del giorno. Comunque, ripeto che il Governo non può accettare l'affermazione che si siano verificate delle gravissime irregolarità per cui risultano beneficiari dei contributi persone che non hanno presentato apposita domanda. Assicuro che il Governo interverrà se si faranno delle segnalazioni specifiche. L'onorevole Scaturro, esattamente un anno fa, ha formulato osservazioni, che oggi ha ripetuto, riferendosi però a fatti avvenuti nell'autunno precedente. Risulta all'onorevole Scaturro che l'anno scorso siano accaduti inconvenienti simili a quelli da lui denunziati?

SCATURRO. Quest'anno!

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Quest'anno ancora non abbiamo distribuito le sementi, onorevole collega.

SCATURRO. E quelle che sono in corso di distribuzione?

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Mi impegno a fare compiere un esame più oculato attraverso gli ispettori, non a promuovere una inchiesta su circostanze che non si sono verificate, perchè ancora non abbiamo distribuito nemmeno un chilogrammo di sementi selezionate. Due anni fa ella ha segnalato degli inconvenienti soprattutto nella provincia di Agrigento e io ho inviato in quella provincia un funzionario per gli accertamenti. Naturalmente non è che disponiamo di notai per la autenticazione della firma di coloro che ottengono quattromila lire di contributo per un quintale di sementi. Il numero delle domande potrebbe anche far verificare l'evento che lei paventa. Possiamo invitare, come abbiamo invitato, gli ispettori provinciali a stare molto attenti; ma si tratta di migliaia di domande, onorevole Scaturro, e l'esame oculatissimo, naturalmente, è a discapito della celerità di questa operazione. Purtroppo non abbiamo altri mezzi. Se si trattasse di poche domande, sarei d'accordo con lei, ma non ho come provvedere. Quindi, io m'impegno a disporre che gli ispettori accertino, nei limiti del possibile, che le domande siano presentate dagli stessi interessati. D'altra parte, è anche possibile compiere degli accertamenti successivi al momento in cui si va a prelevare le sementi selezionate, nel senso di pretendere che chi ritira le sementi esibisca un documento di riconoscimento.

Questo è quanto posso fare.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, non mi pare che la spiegazione data dallo Assessore Fasino possa essere sufficiente per dire che al punto in cui siamo non abbiamo nè i mezzi, nè il tempo, per compiere determinati atti. Intanto, non si capisce per quale ragione, ogni anno, le disposizioni per le sementi selezionate, debbano sempre arrivare ad ottobre inoltrato. E' naturale che in quel caso, essendo prossima la semina, c'è la esigenza di procedere rapidamente. Questa è la prima questione che bisogna risolvere.

Seconda questione. Non si tratta, onorevole

Fasino, di quelli che vanno a ritirare la semente, perchè questi in generale sono muniti di un documento di identità. Io qui denunzio fatti più gravi, cioè di persone che non vanno affatto a ritirare le sementi; di diecine e diecine di persone in ogni paese che non sanno di avere presentato la domanda e di doversi recare al Consorzio agrario o alla «Sicilseme» per prelevare la semente, poichè in loro sostituzione hanno firmato determinati personaggi; e così, alla fine, lei paga 4mila 500 lire al quintale per grano non consegnato ai coltivatori e ai proprietari che hanno terreno da seminare. E' questo che io chiedo di accertare, e non mi pare che ciò sia impossibile. Nè mi sembra sufficiente, onorevole Assessore, la sua telefonata ai capi degli ispettorati agrari. Quello che io denunzio qui non è un fatto limitato alla provincia di Agrigento; queste cose avvengono in tutta la Sicilia. Vorrei dire, anzi, che in provincia di Agrigento questi inconvenienti sono meno frequenti; e qui debbo dare atto al dottore Voltan che ha in proposito una notevole capacità di vigilanza, accertando personalmente a chi vanno dati i buoni.

Il punto, invece, è un altro, onorevole Assessore. Bisogna impedire che le agenzie dei Consorzi agrari e le varie organizzazioni presentino domande non firmate personalmente dagli interessati, avvalendosi per questo di una certa autorizzazione del Ministero della agricoltura di alcuni anni addietro. Questo è il provvedimento che io le chiedo: faccia degli accertamenti, verifichi se coloro i quali sono iscritti negli elenchi abbiano ricevuto le sementi. Facciamole assieme, se lo ritiene, alcune di queste indagini. Ella si accorgerà del falso che c'è intorno alla distribuzione della semente, della organizzazione, direi scientifica, di banditismo contro l'Amministrazione regionale, contro l'agricoltura e contro i produttori siciliani. Ecco perchè noi le chiediamo, onorevole Assessore, non l'impegno generico che il Governo è favorevole, ma un impegno preciso di accertamento dei fatti denunziati, perchè è suo preciso dovere preservare e tutelare gli interessi della Regione, gli interessi dei coltivatori, della gente cui sono destinate le agevolazioni previste dalla legge per le sementi selezionate.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste.
Ma se ancora non sono state distribuite!

SCATURRO. Lo faccia per l'assegnazione dell'anno passato, oppure lo faccia compiere tra 15 giorni per quella in corso.

BOMBONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io sono pienamente d'accordo con l'onorevole Fasino perchè il periodo in cui ci troviamo, già avanzato per la semina, non permette di dilungarci in accertamenti, altrimenti tutto il lavoro sin qui compiuto si ferma e il grano non può più essere distribuito. Io vorrei pregare l'onorevole Scaturro di indicare dove avvengono gli inconvenienti da lui lamentati, dato che non si può generalizzare.

Io desidero, onorevole Scaturro, che lei denunci ove avvengono questi inconvenienti, perchè non sono mai stato dalla parte di chi compie delle scorrettezze, nè credo lo sia l'Assessore Fasino.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? Pongo ai voti l'ordine del giorno numero 103, all'oggetto: « Distribuzione di sementi selezionate ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Chiusura della votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge « Modifiche alla legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 14 luglio 1966 recante: provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria generica agli artigiani » (612).

Invito i deputati segretari a procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Hanno preso parte alla votazione: Aleppo, Barbera, Barone, Bombonati, Bonfiglio, Buffa, Cadili, Cangialosi, Canzoneri, Carbone, Carollo Luigi, Carollo Vincenzo, Cimino, Colajanni, Coniglio, Cortese, D'Acquisto, D'Alia, Di Benedetto, Di Bennardo, Di Martino, Fagone, Falci, Fasino, Franchina, Fusco, Genovese, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grammatico, Grimaldi, La Loggia, La Porta, Lo Magro, Lombardo, Marraro, Messana, Miceli, Mongelli, Muccioli, Muratore, Napoli, Nicaastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza, Pavone, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Giuseppe, Russo Michele, Sallicano, Sammarco, Sanfilippo, Santalco, Scaturro, Seminara, Tuccari, Varvaro.

Sono in congedo i deputati: Mangione, Mazza e Pizzo.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Voti favorevoli	49
Voti contrari	16

(E' approvato)

Riprende l'esame del disegno di legge numero 607.

PRESIDENTE. Riprende l'esame del disegno di legge numero 607. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

Per le finalità di cui alla legge 7 febbraio 1957, numero 15 e successive aggiunte e modificazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario in corso, l'ulteriore spesa di L. 200 milioni da iscrivere al Cap. 546 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio medesimo ».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Scaturro, Giacalone Vito, Russo Michele, Renda e Rossitto:

all'articolo 1 aggiungere: « Sono esclusi dai benefici di cui alla presente legge e proprietari e affittuari non coltivatori »;

— dagli onorevoli Scaturro, Giacalone Vito, Ovazza, Marraro e Miceli:

dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente articolo 1 bis: « Le domande tendenti ad ottenere il beneficio previsto dalla presente legge debbono essere firmate dagli interessati ai quali, a cura di un funzionario dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, verrà effettuata la consegna del buono di assegnazione ».

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, io non entro neppure nel merito degli emendamenti, perchè devo ripetere la questione di principio che ho ricordato pochi momenti fa intervenendo in sede di discussione generale. Non è possibile modificare oggi l'attuale legge senza bloccare in via definitiva questa provvidenza relativa alle sementi selezionate, perchè siamo arrivati ormai al 15 novembre. Ogni modifica comporta una revisione burocratica di tutto lo stato attuale delle pratiche.

Per questi motivi, a prescindere dal merito, dichiaro di essere contrario agli emendamenti presentati dal collega Scaturro.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, siamo sempre allo stesso punto. Con l'attuale disegno di legge non si modifica nulla; la sostanza del dissenso è sempre la stessa. L'onorevole Assessore all'agricoltura dice che se modifichiamo il sistema di assegnazione oggi, noi blocchiamo la distribuzione delle sementi selezionate.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste.

Nel senso che si debbono rifare tutte le pratiche.

SCATURRO. Per quest'anno le cose ormai vadano per come si è iniziato; si stabilisca, però, magari con una norma transitoria, il principio che ai coltivatori si debbano assicurare le sementi selezionate, diversamente, onorevole Fasino, non combineremo niente; saremo sempre al punto di partenza. Cioè, si verificherà quello che si è verificato negli anni scorsi, come il caso di un illustre professionista narese, che ha ricevuto 13 quintali di grano e se li è venduti regolarmente a quei coltivatori che non hanno ottenuto il grano. Vogliamo evitare questi inconvenienti?

BOMBONATI. Denunziamoli.

SCATURRO. Li ho denunciati con nome e cognome, però l'Assessore Fasino questi nomi non li ha raccolti.

Io lo invito a consultare gli atti parlamentari. Non è generica la mia denuncia, invece è specifica. Oggi non ho elementi precisi, non ricordo i nominativi, però i nomi da me fatti a suo tempo esistono negli atti parlamentari. Ripeto, per quest'anno le cose restino così come sono, dato che siamo al 15 novembre e non possiamo certo bloccare la distribuzione in atto, nè intralciarla, ma è necessario affermare il principio che a partire dall'anno prossimo le sementi selezionate siano specificamente riservate ai coltivatori diretti, agli assegnatari, agli affittuari coltivatori.

BOMBONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Onorevole Presidente, sia io che il collega che mi ha preceduto desideriamo, ritengo, che si raggiunga lo stesso risultato.

Caro onorevole Scaturro, ha fatto bene a presentare l'emendamento all'articolo 1, che così suona: « Le domande tendenti a ottenere il beneficio previsto dalla presente legge debbono essere firmate dagli interessati... ». E' logico che così avvenga, e dò perfettamente ragione all'onorevole Scaturro. Ma perchè, onorevole Scaturro, non si rivolge ai suoi colleghi che in Commissione, quando ho richie-

sto di discutere il disegno di legge organico non si sono mostrati solleciti nel farlo?

Sono d'accordo con lei, onorevole Scaturro, che occorre colpire coloro che commettono delle scorrettezze; e lei fa bene a segnalare all'Assessore di volta in volta i nominativi delle persone scorrette. Ma adesso dobbiamo approvare il disegno di legge, che è urgente. Non frapponiamo, dunque, altre remore.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, io sono contrario all'emendamento Scaturro; e sono contrario appunto per la precisazione che ha fatto lo stesso onorevole Scaturro.

Il collega Scaturro tenderebbe ad affermare una questione di principio in un provvedimento il quale ha lo scopo di valorizzare la nostra produzione; quindi, è un provvedimento di natura squisitamente economica. Non può, allora, essere visto sotto il profilo di questa o di quell'altra categoria. Evidentemente, se ci sono state delle irregolarità nel passato, vanno colpite, inesorabilmente colpite. Ma io ritengo che la nostra Assemblea non possa codificare un principio di esclusione, per quanto riguarda le provvidenze, di determinati provvedimenti che hanno un fine squisitamente economico: valorizzazione della produzione, in questo caso, granicola.

Sotto questo profilo io vorrei richiamare l'attenzione di tutta l'Assemblea, perchè noi potremmo avviarcì in una strada che invece di essere produttiva nell'interesse della economia agricola siciliana, finirebbe addirittura per portarla...

SCATURRO. Oggi le sementi che si danno non superano mediamente i due quintali. Sicchè gente che ha sei ettari...

GRAMMATICO. Esatto, però...

SCATURRO. Mi vuole dire che cosa combiniamo in questo modo? Bisogna assicurare...

GRAMMATICO. No, non credo che il problema possa essere posto in questi termini. Evidentemente se si potesse intervenire in maniera organica e in favore di tutte le ri-

chieste, sarebbe la cosa migliore, ma se delle possibilità abbiamo, noi dobbiamo quanto meno tenere in piedi determinati...

SCATURRO. Così com'è la legge, si sprecano 500 milioni.

GRAMMATICO. Onorevoli colleghi, per queste modeste considerazioni che mi sono permesso di fare, io mi dichiaro contrario allo spirito dell'emendamento, condividendo le preoccupazioni, per quanto riguarda le irregolarità purtroppo già registratesi, espresse dal collega Scaturro.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 degli onorevoli Scaturro, Giacalone Vito, Michele Russo, Renda e Rossitto che così recita: « Sono esclusi dai benefici di cui alla presente legge i proprietari e affittuari non coltivatori ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo ai voti, quindi, l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento aggiuntivo articolo 1 bis, dell'onorevole Scaturro ed altri.

SCATURRO. Vorrei conoscere le ragioni per le quali l'onorevole Fasino, a nome del Governo, è contrario.

PRESIDENTE. Le ha già precisate.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io posso capire che l'onorevole Fasino può essere contrario al fatto di applicare quest'anno, data la stagione inoltrata, questa norma, ma non vedo per quale motivo egli si opponga acchè questa possa esplicare i suoi effetti dall'anno venturo. Quindi, per non intralciare il lavoro di quest'anno, potremmo

aggiungere che la norma si applica a partire dagli anni successivi. Mi pare assolutamente necessario stabilire un principio che eviti in partenza gli abusi e le irregolarità che abbiamo denunciato altre volte e questa sera stessa. Quindi, mi permetto di insistere sull'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Scaturro, dal suo emendamento mi pare che si possa rilevare una denuncia aperta di irregolarità...

SCATURRO. Lo possiamo correggere.

PRESIDENTE. ... perchè chiede che le domande siano firmate dagli interessati. Ma da chi potrebbero essere firmate se non dagli interessati?

SCATURRO. L'ho già detto, le domande vengono firmate da persone dei consorzi agrari e della « Sicilseme ». Condivido le sue preoccupazioni, signor Presidente; però, abbiamo chiesto di accertare in via amministrativa le irregolarità denunciate ma l'Assessore si è dichiarato contrario e l'Assemblea ha votato a sostegno dell'Assessore, per impedire che si compiano questi accertamenti.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. No, questo non è esatto!

SCATURRO. Si vuole inserire una norma di legge per impedire che queste porcherie avvengano e il Governo è contrario. Allora dobbiamo dire che si vuole una legge che riaffermi la facoltà di un gruppo di personaggi di frodare centinaia di milioni alla Regione siciliana. L'atteggiamento dell'onorevole Fasino questa sera mi preoccupa seriamente.

BOMBONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Signor Presidente, l'amore alla discussione e al parlare dalla tribuna molte volte fa dimenticare a qualche collega come realmente stanno le cose.

Si dice: provvediamo per il prossimo anno! Io mi auguro per la sicurezza mostrata dallo onorevole Scaturro, che egli l'anno venturo sarà nuovamente qui...

V LEGISLATURA

CDXVIII SEDUTA

15 NOVEMBRE 1966

SCATURRO. Potremmo non esserci lei e io, ma la legge rimane!

BOMBONATI. Stiamo discutendo della semente messa a dimora quest'anno per essere raccolta prima o durante le elezioni del 1967 per il rinnovo dell'Assemblea. La richiesta per me è fuori posto perchè per la semina del 1967 ci penseranno i futuri deputati.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Ho chiesto di parlare per chiarire ulteriormente, per chi non l'avesse presente, che lo emendamento su cui tanto insiste l'onorevole Scaturro vuole che la distribuzione agevolata delle sementi selezionate avvenga attraverso i buoni che siamo stati costretti ad abolire perchè non era materialmente possibile che gli Ispettori provinciali dell'agricoltura firmassero decine di migliaia di buoni per ogni provincia. E' assolutamente impossibile...

BOMBONATI. Questa è una esagerazione! Gli ispettori si fanno male al braccio per firmare! Quando si vuole si lavora anche di notte!

SCATURRO. Quando gli ispettori vogliono, possono fare benissimo...

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. ...mentre attraverso gli elenchi, che devono andare alla Corte dei Conti...

SCATURRO. L'abbiamo già detto che quando gli ispettori...

FASINO, *Assessore all'agricoltura e foreste*. In definitiva, si desidera tornare indietro in ordine ad uno snellimento burocratico che abbiamo deliberato. D'altra parte se c'è qualcuno che ha la cattiva volontà di prevaricare, il sistema del buono non evita questo inconveniente.

SCATURRO. Lo riduce, comunque, sicuramente!

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo articolo 1 bis, a firma degli onorevoli Scaturro, Giacalone Vito, Ovazza, Marra-ro e Miceli che così suona: « Le domande tendenti ad ottenere il beneficio previsto dalla presente legge debbono essere firmate dagli interessati ai quali, a cura di un funzionario dell'Ispettorato Provinciale dell'agricoltura, verrà effettuata la consegna del buono di assegnazione ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 2.

All'onere derivante dalla presente legge si fa fronte utilizzando le disponibilità degli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario in corso, nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata:

Cap. 136	L. 100.000.000
Cap. 551	L. 100.000.000

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, *segretario*:

« Art. 3.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana

ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la diffusione delle sementi selezionate » (607).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

NICASTRO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Barbera, Barone, Bombonati, Bonfiglio, Cadili, Cangialosi, Canzoneri, Carbone, Carollo Luigi, Carollo Vincenzo, Cimino, Colajanni, Coniglio, Corallo, Cortese, D'Acquisto, D'Alia, Dato, Di Benedetto, Di Bennardo, Di Martino, Fagone, Fasino, Genovese, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giummarra, Grammatico, La Loggia, La Torre, Lombardo, Marraro, Messana, Miceli, Mongelli, Muccioli, Muratore, Napoli, Nicaastro, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza, Pavone, Renda, Romano, Rossitto, Rubino, Russo Giuseppe, Russo Michele, Sanfilippo, Santalco, Scaturro, Seminara, Taormina, Tuccari, Vajola, Varvaro.

Sono in congedo: Mangione, Mazza, Pizzo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Voti favorevoli	31
Voti contrari	30

(E' approvato)

Richiesta di prelievo di disegno di legge.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, chiedo il prelievo dei disegni di legge posti al numero 5 dell'ultimo punto dell'ordine del giorno.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, mi associo alla richiesta dell'onorevole La Porta.

BOMBONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Onorevole Presidente, io sono sicuro che tutti i colleghi sono d'accordo di portare a termine questa sera i lavori seguendo l'ordine del giorno; cioè, esaminando il disegno di legge posto al numero 4 e poi quello posto al numero 5 del punto IV. Mi domando: perchè non dobbiamo trattare il disegno di legge posto al numero 4 relativo all'ammasso dell'uva, quando vi sono intere province che stanno attendendo queste provvidenze? Sono, pertanto, contrario alla richiesta di prelievo.

LA PORTA. Io insisto nella richiesta di prelievo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo del disegno di legge posto al numero 5 del punto IV dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole La Porta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento dei ruoli organici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste » (109, 110, 125, 135, 159, 192, 210, 247, 465 - Norme stralciate).

PRESIDENTE. Si passa, pertanto, all'esame del disegno di legge: « Riordinamento dei ruoli organici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ».

Invito i componenti la Commissione legislativa « Affari interni e ordinamento amministrativo » a prendere posto al banco loro riservato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Tuccari.

TUCCARI, relatore. Signor Presidente, colleghi, più che ripetere una relazione che è stata sinteticamente esposta quando il disegno di legge è venuto una prima volta all'esame dell'Assemblea, io devo soltanto fare il punto sulle conclusioni cui si è pervenuti in Commissione, con l'intervento del Governo, e che portano oggi alla presentazione di un disegno di legge sostanzialmente diverso rispetto a quello che in un primo tempo era avvenuto all'esame dell'Assemblea. I colleghi ricorderanno che allora insorsero determinate perplessità per le dimensioni che il disegno di legge aveva acquistato nella primitiva stesura rispetto a quello che era l'oggetto del disegno di legge che rimane fondamentalmente legato al problema dello sviluppo di carriera del personale dell'Amministrazione forestale, stabilizzato con la legge del 1959. Di fronte alla perplessità che proveniva da diversi settori dell'Assemblea e che fu anche argomentata da alcuni colleghi, la Commissione accolse la proposta di un riesame del disegno di legge stesso, riesame che venne effettuato dalla Commissione con l'intervento del Governo e che portò a ridimensionare il disegno di legge nella parte degli obiettivi che si poneva al di fuori dell'oggetto originario del disegno di legge stesso.

Di questi obiettivi apparve giusto alla Commissione accoglierne fondamentalmente uno: il criterio della unificazione dei ruoli dell'agricoltura e delle foreste nell'Assessorato per la agricoltura e foreste, al centro e alla periferia, liberando invece il disegno di legge da tutta quella parte che sostanzialmente si risolveva

in un ridimensionamento, in un ampliamento e in una diversa strutturazione dell'organico dell'Assessorato stesso. Privato, quindi, ad avviso della Commissione, di quelle parti che costituirono oggetto di particolare perplessità nella prima tornata di discussione, il disegno di legge oggi ritorna nella stesura che è quella riconosciuta valida concordemente, a suo tempo, dall'Assemblea e con questa semplice integrazione alla quale la Commissione ha ritenuto di potere aderire considerandola una esigenza matura che, peraltro, non innovava nella complessa congenie dei problemi, che è stata invece stralciata e quindi rinviata ad altra sede.

In conclusione, la Commissione ritiene che, avendo accolto le preoccupazioni emerse da vari settori di questa Assemblea, il disegno di legge possa adesso andare incontro ad un più spedito esame e ad una conseguente approvazione.

Presidenza del Presidente LANZA

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Assessore all'agricoltura e foreste. Il Governo è d'accordo con lo stralcio che è stato operato in Commissione, anche perchè dei problemi di ordine generale si stanno occupando sia il Governo che la Commissione stessa. L'occasione è favorevole per chiarire ulteriormente ai colleghi dell'Assemblea che ne avessero ancora qualche dubbio, che il presente disegno di legge si riferisce a personale regolarmente in ruolo per legge, a cui dobbiamo dare un grado, la possibilità di una carriera; grado e carriera che avremmo dovuto assicurare entro sei mesi dalla data di pubblicazione della legge 8 aprile 1959 numero 12. I sei mesi sono diventati più di sei anni! Pazienza! Ma vorrei che non sorgessero equivoci su questo punto specifico, dato che si parla di cottimisti, di listinisti, e di altre persone che vagano nella amministrazione!

Si tratta di dipendenti di ruolo ai quali dobbiamo dare un grado. Questo è il significato del disegno di legge; questo intendiamo fare con il presente disegno di legge. Naturalmen-

te, poichè dobbiamo ricostruire una carriera che non è progredita col tempo, abbiamo dovuto congegnare le norme tali da non arrecare danno, per quanto è possibile, a quelli che di già hanno un grado, e da porre in condizioni, quelli che non ce l'hanno, di raggiungere quel grado che dovrebbero avere se fossero stati regolarmente inquadrati nel 1959. Questi i termini del presente disegno di legge.

Per quanto è possibile, il Governo prega i colleghi di volere evitare di presentare emendamenti, perchè il disegno di legge è stato accuratamente esaminato dalla Commissione; più volte discusso anche con i rappresentanti sindacali. Certo, il Governo non intende limitare la facoltà propria di ogni deputato di presentare emendamenti, ma vorrei pregare tutti di rendersi conto di una esigenza fondamentale: qualsiasi emendamento potrebbe portare turbativa nel congegno della legge e probabilmente ci indurrebbe ad un esame più approfondito con il rinvio dello stesso in Commissione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio agli esami degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 1.

Il personale previsto nella legge 8 aprile 1959, n. 12 è collocato nei ruoli organici dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste nella carriera corrispondente a quella di appartenenza.

Il personale salariato appartenente ai ruoli periferici di cui alla citata legge 8 aprile 1959, numero 12 è collocato nel ruolo degli agenti tecnici mantenendo l'attuale qualifica ed il relativo coefficiente 193.

La predetta qualifica e corrispondente coefficiente 193 attribuito al personale di cui al precedente comma si esauriscono con

la cessazione dal servizio del personale stesso.

Al ruolo degli agenti tecnici può inoltre accedere il personale salariato inquadrato nei ruoli speciali e speciali transitori dello Assessorato con le modalità di cui al successivo articolo 3 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

VARVARO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo.

FASINO, Assessore all'Agricoltura e foreste. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

Il personale indicato nei numeri 1, 2, 3 e 4 dell'organico provvisorio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana istituito con D.L.P. 14 marzo 1950, numero 8, ratificato con la legge 14 dicembre 1950, numero 88, viene trasferito nei ruoli organici dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, previsti nella annessa tabella, ed è collocato nel ruolo della carriera corrispondente a quella di provenienza, andando ad occupare il posto spettantegli secondo la anzianità nella qualifica ricoperta.

Quanto previsto dal precedente comma si applica anche al personale inquadrato in applicazione dell'articolo 13 della legge 13 aprile 1959, numero 15 ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 3.

Il personale inquadrato, in applicazione delle norme che regolano la materia, nei ruoli speciali e nei ruoli speciali transitori dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, nonché il personale della pianta organica dell'Istituto sperimentale zootecnico, viene trasferito nei ruoli speciali transitori dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste ed è collocato nella carriera corrispondente a quella di appartenenza mantenendo la anzianità di servizio posseduta.

Il personale dei ruoli speciali e dei ruoli speciali transitori dell'Assessorato, compreso quello indicato al precedente comma, può accedere ai ruoli definitivi previo esame di idoneità.

Le prove di esame consistono:

— per le carriere direttive e di concetto in una prova orale intesa ad accertare la conoscenza da parte dei candidati dell'ordinamento e delle attribuzioni dell'Assessorato;

— per la carriera esecutiva in una prova pratica di dattilografia secondo i criteri osservati per i concorsi di accesso nelle pubbliche amministrazioni ed una orale avente per oggetto l'ordinamento e il funzionamento degli archivi;

— per la carriera del personale ausiliario in una prova di lettura e spiegazione di un brano di lingua italiana.

Le commissioni esaminatrici saranno composte di tre funzionari dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste con qualifica non inferiore a Capo divisione e qualifica equiparata per le carriere direttive e di concetto, con qualifica non inferiore a Capo Sezione per la carriera esecutiva e con qualifica non inferiore a Consigliere per la carriera ausiliaria ».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 4.

Il personale indicato negli articoli precedenti può riscattare, ai fini del trattamento di quiescenza, l'effettivo servizio prestato prima dell'inquadramento nei ruoli di provenienza.

L'ammontare complessivo dell'onere derivante a carico del Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza per il personale della Regione siciliana dal riscatto di cui al precedente comma è a totale carico della Regione, secondo le tabelle attuariali, approvate dalla Presidenza della Regione.

Il servizio riscattato nella forma prevista dal precedente primo comma, unitamente a quello prestato nei ruoli di provenienza, è considerato utile agli effetti giuridici, ivi compresa la valutazione dello stesso ai fini dell'anzianità sia per la promozione alla qualifica immediatamente superiore alla iniziale ed a quella successiva di ciascuna carriera, prescindendo dai minimi di permanenza nella qualifica richiesti dalle vigenti disposizioni, sia per l'ammissione agli esami da indire a norma del successivo quarto comma.

Ai fini dell'ammissione agli esami previsti dagli artt. 164, 176, 185 del Testo Unico approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3 i periodi di anzianità richiesti sono ridotti, nella prima applicazione della presente legge, per il personale appartenente ai ruoli di cui alla annessa tabella A), ad anni sette ».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Cangialosi, Di Martino, Ojeni, D'Alia e D'Acquisto:

all'articolo 4 aggiungere il seguente comma:

« Fermo restando l'obbligo del riscatto ai fini del trattamento di quiescenza, al personale già inquadrato nei ruoli centrali dell'Amministrazione regionale agricoltura e foreste all'atto della emanazione della presente legge sarà riconosciuto utile agli effetti del trattamento di quiescenza il servizio effettivamente

prestato in qualunque ufficio dell'amministrazione statale, regionale o in Enti sottoposti alla vigilanza della amministrazione stessa »;

— dagli onorevoli Cangialosi, Ojeni, Di Martino, D'Acquisto, Muccioli e D'Alia:

all'articolo 5 aggiungere: « Al personale dei ruoli organici dell'Assessorato è applicato l'articolo 3 della legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 »;

— dagli onorevoli Muccioli, D'Alia, Cangialosi, Di Martino, Ojeni:

all'articolo 8 dopo il secondo comma aggiungere: « A tali esigenze continuerà a provvedersi inoltre con il personale del Ministero dell'agricoltura e foreste in atto in servizio presso gli uffici centrali e periferici dell'Assessore dell'agricoltura e foreste »;

— dagli onorevoli Cangialosi, Ojeni, Di Martino, Rubino, D'Acquisto e D'Alia:

al terzo comma dell'articolo 8 aggiungere: « Il personale inquadrato nei ruoli centrali dell'Amministrazione regionale dell'agricoltura e foreste, all'atto dell'emanazione della presente legge può essere trasferito o assegnato a sedi periferiche soltanto a sua domanda »;

— dagli onorevoli Sanfilippo, Di Benedetto, Ojeni, D'Alia, D'Acquisto e Barone:

all'articolo 8 aggiungere: « In dipendenza del ruolo organico previsto dalla presente legge non si applica il terzo comma dell'articolo 20 della legge 22 ottobre 1961, numero 1143 »;

— dagli onorevoli Cangialosi, Ojeni, Rubino, D'Alia, Muccioli:

dopo l'articolo 8 aggiungere il seguente articolo 8 bis: « Al personale statale di cui all'articolo precedente è corrisposto a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, un assegno mensile lordo in misura pari alla differenza tra la retribuzione mensile relativa al coefficiente di ciascun impiegato salariato e quella attribuita per il corrispondente coefficiente al personale dei ruoli dell'amministrazione regionale.

Il predetto assegno mensile sarà adeguato di volta in volta in rapporto agli eventuali miglioramenti del trattamento economico disposto dalla Regione in favore del proprio personale.

Allo stesso personale statale si applicano le disposizioni vigenti per i dipendenti regionali in materia di lavoro straordinario, specificatamente per quanto attiene i limiti di ore ed il limite di spesa da commisurare in ciascun esercizio finanziario al 15 per cento degli stanziamenti per stipendi e salari.

L'indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, numero 37, nonché l'assegno mensile previsto dalla legge 9 marzo 1962, numero 10 sono soppressi nei confronti del personale di cui al presente articolo »;

— dagli onorevoli Muccioli, La Porta, Genovese, Rossitto, Scaturro e Romano:

all'articolo 4 aggiungere: « Gli esami di cui all'articolo 3 dovranno svolgersi prima di quelli previsti dal presente articolo e comunque non oltre 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge »;

— dagli onorevoli Sallicano, Di Benedetto, Grammatico, Buttafuoco e Fusco:

dopo l'articolo 4 aggiungere i seguenti:

Art. 4 bis - Il personale statale appartenente ai ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in servizio presso gli Uffici centrali e periferici dell'Assessorato per la agricoltura e foreste, ha facoltà di passare alle dipendenze dell'Amministrazione regionale mediante domanda al Presidente della Regione, da presentare entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.

Art. 4 ter - Il personale statale che esercita la facoltà di opzione, nei modi e nei termini dell'articolo precedente, viene inquadrato con Decreto del Presidente della Regione nei ruoli ad esaurimento di cui alla annessa tabella a), ad eccezione dei sottufficiali, guardie scelte e guardie del Corpo Forestale dello Stato che sono inquadrati nell'apposito ruolo organico istituito nella tabella A).

In tale ruolo viene immesso anche il personale di sorveglianza di cui al numero 5 dell'organico provvisorio dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana istituito con D.L.P. 14 marzo 1950, numero 8, ratificato con legge 14 dicembre 1950, numero 88.

Il personale di cui al precedente comma è inquadrato nella medesima carriera con qualifica uguale o corrispondente a quella rivestita nel ruolo di provenienza mantenendo inalterata la propria anzianità.

Art. 4 *quater* - I funzionari della carriera direttiva del ruolo tecnico superiore delle foreste di cui alle annesse tabelle A) e B), nonché i sottufficiali e le guardie forestali di cui all'alligata tabella A), hanno la funzione di ricercare ed accertare i reati previsti dalle leggi forestali e dalle leggi sulla caccia e pesca delle acque interne. Per lo svolgimento di tale funzione essi rivestono, rispettivamente, la qualifica di Ufficiale e di Agente di Polizia Giudiziaria ai sensi del terzo comma dell'articolo 221 del Codice di procedura Penale.

Art. 4 *quinquies* - Nella prima applicazione della presente legge, i sottufficiali del Corpo Forestale dello Stato che abbiano esercitato mansioni della carriera esecutiva per un periodo di almeno tre anni, possono, a domanda, ottenere inquadramento nel ruolo della carriera esecutiva di cui alla annessa tabella B), con qualifica corrispondente al coefficiente goduto nel ruolo di provenienza e prescindendo dal possesso del titolo di studio.

Gli inquadramenti di cui al precedente comma che risultano eccedenti i posti disponibili, sono effettuati in soprannumero.

Art. 4 *sexies* - Le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'articolo 4 e nel secondo comma dell'articolo 5 sono estese al personale statale che abbia esercitato la facoltà di opzione entro i termini previsti.

Art. 4 *septies* - All'atto del passaggio nei ruoli regionali, al personale statale viene riconosciuto, a tutti gli effetti, tutto il servizio prestato nell'amministrazione di provenienza, ivi compreso quello riscattato o riscattabile.

Emendamento aggiuntivo tabella B), ruoli aggiunti ad esaurimento, carriera del personale direttivo: ruolo amministrativo centrale e periferico:

TABELLA ORGANICA:

— Ispettori Generali . . .	(Coeff. 670)	1
— Capi Divisione - Ispettori Capi	(» 500)	3
— Capi Sezione - Ispettori Superiori	(» 402)	4
— Consiglieri di 1 ^a classe .	(» 325)	
— Consiglieri di 2 ^a classe .	(» 271)	6
— Consiglieri di 3 ^a classe .	(» 225)	

Totale 14

Ruolo tecnico superiore dell'Agricoltura centrale e periferico.

TABELLA ORGANICA:

— Ispettori Generali . . .	(Coeff. 670)	9
— Ispettori Capi	(» 500)	25
— Ispettori Superiori . .	(» 402)	29
— Ispettori Principali . .	(» 325)	
— Ispettori	(» 271)	29
— Ispettori aggiunti . . .	(» 229)	

Totale 92

Ruolo tecnico superiore delle Foreste centrale e periferico.

TABELLA ORGANICA:

— Ispettore Generale . . .	(Coeff. 670)	4
— Ispettori Capi	(» 500)	7
— Ispettori Superiori . .	(» 402)	8
— Ispettori Principali . .	(» 325)	
— Ispettori	(» 271)	9
— Ispettori aggiunti . . .	(» 229)	

Totale 28

*Carriera del personale di concetto.**Ruolo centrale e periferico dei servizi contabili.*

TABELLA ORGANICA:

— Ispettori Capi	(Coeff. 500)	3
— Segretari contabili principali	(» 402)	7
— Primi Segretari contabili .	(» 325)	9
— Segretari contabili . . .	(» 271)	
— Segretari cont. aggiunti .	(» 229)	21
— Vice Segretari contabili .	(» 202)	

Totale 40

Ruolo tecnico centrale e periferico dell'agricoltura e delle foreste.

TABELLA ORGANICA:

— Esperti capi	(Coeff. 500)	6
— Esperti principali . . .	(» 402)	25
— Primi esperti	(» 325)	31
— Esperti	(» 271)	
— Esperti aggiunti	(» 229)	26
— Vice esperti	(» 202)	

Totale 88

Carriera del personale esecutivo.

Ruolo centrale e periferico del personale esecutivo dell'Amministrazione.

TABELLA ORGANICA:

— Archivista Capo	(Coeff. 325)	4
— Primo Archivista	(» 271)	8
— Archivista	(» 229)	23
— Dattilografo	(» 202)	
— Dattilografo di 2 ^a classe	(» 180)	45
— Dattilografo di 3 ^a classe	(» 157)	
Totale		80

Ruolo del personale addetto agli uffici centrali e periferici.

TABELLA ORGANICA:

— Commessi capi	(Coeff. 180)	6
— Commessi	(» 173)	57
— Uscieri capi	(» 159)	
— Uscieri	(» 151)	45
— Inservienti	(» 142)	
Totale		108

Ruolo del personale salariato.**TABELLA ORGANICA:**

— Capo operaio	(Coeff. 193)	6
— Operaio specializzato	(» 167)	13
— Operaio qualificato	(» 157)	34
— Operaio	(» 151)	1
— Donna di pulizia	(» 139)	1
Totale		55

Emendamento aggiuntivo alla tabella A) dei ruoli organici.

Ruolo dei Sottufficiali e Guardie forestali:

— Maresciallo maggiore	(Coeff. 271)	10
— Maresciallo capo	(» 229)	15
— Maresciallo ordinario	(» 202)	20
— Brigadiere	(» 193)	40
— Vice brigadiere	(» 184)	45
— Guardia scelta	(» 173)	
— Guardia	(» 151)	170
Totale		300

Onde consentire la ciclostilatura degli emendamenti testè annunziati sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19,40, è ripresa alle ore 20,15).

La seduta è ripresa. Per consentire alla Commissione e al Governo di esaminare gli emendamenti presentati, la seduta è rinviata a domani mercoledì 16 novembre 1966, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Provvidenze per la vendemmia 1966 » (74, 290, 411, 421);

2) « Modifiche alle norme sull'avanzamento degli impiegati dei ruoli centrali e periferici dell'Amministrazione regionale » (158) (*Seguito*);

3) « Riordinamento dei ruoli organici dell'Assessorato regionale della agricoltura e delle foreste » (109, 110, 125, 135, 159, 192, 210, 247, 447, 464 - Norme stralciate) (*Seguito*);

4) « Provvidenze in favore dell'Associazione nazionale combattenti e reduci della Regione » (395) (*Seguito*);

5) « Assistenza e tutela della cooperazione di credito rurale » (163);

6) « Partecipazione della Regione siciliana all'aumento del fondo di dotazione dell'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie siciliane » (90) (*Seguito*);

7) « Modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1960, numero 48, e successive aggiunte e modificazioni, concernente: "Norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione" » (520);

8) « Miglioramento della assistenza malattia in favore dei lavoratori agricoli e loro famiglie » (71-89) (*Urgenza e relazione orale*) (*Seguito*);

9) « Modifiche alla legge 5 luglio 1966, numero 16: "Determinazione del prezzo di vendita dei terreni compresi nelle zone industriali" » (587) (*Urgenza e relazione orale*).

La seduta è tolta alle ore 20,20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni

CADILI, TOMASELLI, FARANDA. — *All'Assessore ai lavori pubblici e all'Assessore ai trasporti* « per sapere quali criteri siano stati seguiti per la soluzione dei numerosi problemi relativi al traffico commerciale ed alle comunicazioni logistiche in genere nella zona della valle dell'Alcantara in atto servita dalla sola linea ferroviaria Giardini-Randazzo, di cui è stata anche ventilata la soppressione sotto il profilo della sua antieconomicità.

Si fa presente che solo il Comune di Francavilla ha una strada di accesso alla linea, mentre i Comuni di Gaggi, Motta Camastra, Castiglione di Sicilia, Randazzo, Moio Alcantara, Malvagna, Roccella Valdemone e Graniti non hanno le infrastrutture stradali necessarie per accedere alla detta linea ferroviaria.

Gli interroganti desiderano anche sapere se siano in corso ulteriori finanziamenti oltre quelli stanziati per i lavori, già appaltati, per la strada di collegamento Francavilla-Stazione Ferroviaria, anche per tutte le altre strade che uniscono le stazioni ferroviarie con i comuni interessati. Detti finanziamenti sarebbero indispensabili per potere rendere economica la gestione della linea ferroviaria in parola. » (48) (*Annunziata il 15 ottobre 1963*)

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione in oggetto si informa che per l'allacciamento stradale dei paesi vicini alla linea ferroviaria Giardini-Randazzo, sono stati realizzati gli accessi dai Comuni di Castiglione, Randazzo, Moio Alcantara e Francavilla.

Per quanto concerne i Comuni di Graniti, Gaggi, Motta Camastra, Malvagna e Roccella Valdemone fin dal 1961 sono stati chiesti i relativi progetti all'Amministrazione provin-

ciale di Messina, che finora non ha provveduto a trasmetterli. » (22 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

CELI. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per conoscere i motivi per cui l'edificio scolastico di Melia nel Comune di Mongiuffi Melia la cui costruzione è stata iniziata nel 1952 a dieci anni dall'inizio dei lavori non è stato ancora consegnato.

Tutto ciò oltre alle considerazioni che ovviamente ispira, comporta che ad oggi gli scolari sono ospitati in locali disagiati con notevoli aggravii per il Comune. » (74) (*Annunziata nella seduta del 5 novembre 1963*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto si informa che, in seguito al notevole ritardo, da parte della impresa, nella consegna dei lavori dell'edificio scolastico, l'Assessorato, onde procedere alla consegna all'Amministrazione comunale dell'edificio quasi completo, invitò il tecnico del Comune medesimo nella sua qualità di direttore dei lavori di redarre lo stato di consistenza degli stessi.

L'Assessorato ha, altresì provveduto a contestare al Comune le eccezioni dal medesimo sollevate in merito alla consegna dell'edificio scolastico, invitandolo a provvedervi con la massima sollecitudine.

A seguito di ciò sono pervenute tramite l'Ufficio del Genio Civile di Messina, cui era affidata l'alta sorveglianza dei lavori, alcuni atti di contabilità: essendo questi stati rinvenuti incompleti, con assessoriale 18 dicembre 1964, n. 25991 diretta al Genio Civile ed al Comune si è provveduto a richiederne l'integrazione.

Malgrado i reiterati solleciti inviati alla più volte citata Amministrazione comunale relativamente agli atti di contabilità finale ed alla presa in consegna dell'edificio non si è avuto al riguardo alcuna notizia.

Pertanto si è provveduto a denunciare i fatti all'Assessorato degli enti locali, richiedendo al medesimo la nomina di un tecnico di questo Ispettorato Tecnico, quale Commissario ad acta, che predisponga tutti gli atti necessari per la definizione di una pratica divenuta annosa per l'incuria del Comune.» (22 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

TUCCARI. — *Assessore ai lavori pubblici* « per sapere se, in relazione alla prossima disponibilità di bilancio, intenda predisporre il finanziamento delle opere per la protezione dal mare dell'abitato di Ganzirri (Messina), per l'apertura del Canale degli Inglesi e per la sistemazione del lago piccolo. » (82) (*Annunziata nella seduta del 12 novembre 1963*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto si informa che relativamente alla esecuzione di opere per la protezione dell'abitato di Ganzirri dalla azione del mare, si comunica che con D.A. 5 novembre 1964 numero 1436/D, registrato alla Corte dei Conti in data 11 gennaio 1966, è stata approvata una perizia dell'importo di L. 900.000 per il ripristino delle testate di alcuni pennelli.

Con nota 4 febbraio 1966 numero 3861 l'Assessorato, nel dare notizia all'Ufficio del Genio Civile OO.MM. dell'avvenuta registrazione del suddetto provvedimento, ha invitato l'Ufficio stesso a trasmettere, ai fini di ordinare la esecuzione dei lavori, prevista in economia diretta, il verbale di accertamento prescritto dall'articolo 5 del Regolamento per la direzione e contabilità dei lavori, approvato con R.D. 25 maggio 1895, numero 350.

Dallo stesso verbale è risultato che i lavori in esame erano stati già eseguiti da circa due anni.

Nessuna richiesta è invece mai pervenuta a questo Assessorato per la esecuzione di opere dirette all'apertura del « Canale degli Inglesi » e alla sistemazione del « Lago Piccolo. » (24 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

SANTALCO - D'ALIA. — *Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici* « per sapere se è a loro conoscenza che i villaggi di Giampilieri Marina e di Briga Marina del Comune di Messina, a causa della mancanza di scogliere di protezione, sono continuamente esposti alle mareggiate con grave danno e pericolo per le popolazioni interessate; e se non intendano provvedere con l'urgenza che il caso richiede ai finanziamenti occorrenti per la realizzazione delle opere di protezione necessarie al fine di evitare il pericolo sempre più incombente o restituire la tranquillità ai naturali. » (89) (*Annunziata nella seduta del 14 novembre 1963*)

RISPOSTA. — « Si forniscono le notizie relative alla interrogazione segnata in oggetto.

A difesa degli abitati di Giampilieri e San Paolo di Briga sono stati fino ad oggi disposti i seguenti finanziamenti:

a) L. 60.000.000 per rifiorimento scogliera. I lavori sono stati ultimati nel novembre 1962;

b) L. 9.999.000 per rifiorimento scogliera. I lavori sono stati ultimati nel febbraio 1964;

c) L. 10.700.000 per ulteriori opere di rifiorimento scogliera. I lavori sono stati ultimati nel settembre 1964.

Da recente è stato, inoltre provveduto al finanziamento di altra perizia (trasmessa all'Assessorato dall'Ufficio del G.C. OO.MM. con foglio 25 gennaio 1963 numero 2411/185) dell'importo di L. 79.750.000 che prevede sempre la esecuzione di opere a difesa dello abitato di Giampilieri.

Il provvedimento di finanziamento emesso in data 11 maggio 1966 è stato registrato alla Corte dei Conti il 5 luglio c. a. L'appalto dei lavori è stato aggiudicato il 12 ottobre c. a.

Per il completamento di tutto il complesso delle opere di difesa occorrono però ancora altri lavori per un importo che supera i 100 milioni al cui finanziamento potrà provvedersi solo se verranno assegnati, sull'apposito capitolo di bilancio, più cospicui stanziamenti. » (22 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

CELLI. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per conoscere se può assumersi la responsabilità di garantire le condizioni di sicurezza del villaggio Giampilieri di Messina minac-

ciato nel suo abitato dalle normali mareggiate e se, in caso negativo, intenda procedere al più rapido finanziamento della perizia, trasmessa all'Assessorato a cui è preposto, con foglio 2411/185 del 25 gennaio ultimo scorso dall'Ufficio del genio civile per le opere marittime. » (91) (*Annunziata nella seduta del 14 novembre 1963*)

RISPOSTA. — « Si forniscono le notizie relative alla interrogazione segnata in oggetto.

A difesa degli abitati di Giampileri e S. Paolo di Briga sono stati fino ad oggi disposti i seguenti finanziamenti:

a) L. 60.000.000 per rifiorimento scogliera - I lavori sono stati ultimati nel novembre 1962.

b) L. 9.999.000 per rifiorimento scogliera - I lavori sono stati ultimati nel febbraio 1964.

c) L. 10.700.000 per ulteriori opere di rifiorimento scogliera - I lavori sono stati ultimati nel settembre 1964.

Da recente è stato, inoltre, provveduto al finanziamento di altra perizia (trasmessa all'Assessorato dall'Ufficio del Genio civile OO. MM. con foglio 25 gennaio 1963 numero 2411/185) dell'importo di L. 79.750.000 che prevede sempre la esecuzione di opere a difesa dello abitato di Giampileri.

Il provvedimento di finanziamento emesso in data 11 maggio 1966 è stato registrato alla Corte dei Conti il 5 luglio corrente anno. — L'appalto dei lavori è stato aggiudicato il 12 ottobre corrente anno —.

Per il completamento di tutto il complesso delle opere di difesa occorrono però ancora altri lavori per un importo che supera i 100 milioni al cui finanziamento potrà provvedersi solo se verranno assegnati, sull'apposito capitolo di bilancio, più cospicui stanziamenti. » (22 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

TUCCARI. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per sapere se siano state costituite le Commissioni previste dalla legge regionale per la valutazione degli alloggi ESCAL soggetti a riscatto e per sapere come intenda intervenire per sveltirne il funzionamento.

Gli assegnatari degli alloggi ESCAL dei centri maggiori e minori lamentano infatti legittimamente la disapplicazione della legge sul riscatto, mentre l'Ente non è assolutamente in

grado di assicurare la custodia e la manutenzione degli stabili. » (456) (*Annunziata nella seduta del 15 dicembre 1965*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto, si informa che le Commissioni, previste dall'articolo 2 della legge 22 marzo 1963 numero 26 sono state costituite fin dal 1963 e ricostituite al lume dei pareri espressi dal Consiglio di giustizia amministrativa, al quale le perplessità e i dubbi di carattere interpretativo della legge, sollevati nelle prime riunioni di dette Commissioni, erano stati sottoposti.

Si è in attesa della documentazione richiesta agli Enti interessati, ai quali è stata diretta una apposita circolare, che chiarisce tra l'altro, alcuni punti oscuri della legge.

L'Assessorato ha frattanto disposto la conferma della Commissione regionale ed ha provveduto a creare una apposita sezione che ha anche il compito di segreteria delle predette Commissioni, giusto quanto disposto dall'articolo 4 della legge. » (20 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

OCCHIPINTI. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per conoscere quali provvedimenti intende adottare per completare i lavori urgenti della Casa della Fanciulla di Trapani, finanziati con decreto numero 2983 del 6 febbraio 1962 e rimasti incompleti per colpa dell'appaltatore.

Fa presente che l'urgenza dell'opera, diretta ad evitare il pericolo di crollo, impone che la ripresa dei lavori e gli eventuali ulteriori finanziamenti non siano subordinati all'esito della lite che l'Assessorato dovrà intraprendere contro l'appaltatore Calvaruso Gaspare. » (482) (*Annunziata nella seduta dell'8 marzo 1965*)

RISPOSTA. — « Si forniscono gli elementi di risposta alla interrogazione in oggetto:

Con D. A. 2983/D del 6 febbraio 1962 sono stati finanziati i lavori relativi al completamento della Casa della Fanciulla in Trapani per l'importo di L. 11.604.000.

I lavori appaltati alla impresa Calvaruso Gaspare sono stati dalla stessa lasciati in sospeso arbitrariamente. Poichè, malgrado i ripetuti ordini di servizio, il Calvaruso non

ha ripreso l'esecuzione delle opere, con D. A. numero 843/D del 21 settembre 1964 registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 1965 reg. 1 foglio 189, è stato rescisso in danno dell'Impresa il contratto d'appalto.

L'Ufficio del Genio civile di Trapani ha trasmesso, in conseguenza, lo stato finale dei lavori eseguiti per un ammontare complessivo di L. 2.440.741,28 e la perizia di completamento dei lavori lasciati incompleti dall'Impresa Calvaruso.

Nella suddetta perizia di completamento di L. 1.226.670 sono state incluse, soltanto, le opere necessarie per l'ultimazione dei lavori lasciati incompleti dalla ditta Calvaruso e ciò allo scopo di permettere l'uso degli ambienti.

La direzione dei lavori non ha ritenuto includervi le rimanenti opere in quanto si è reso necessario apportare delle varianti sostanziali al progetto redatto dall'ingegnere Michele Basile.

L'Ispettorato centrale tecnico cui la perizia è stata sottoposta per il parere di competenza, ha ritenuto ammissibile la proposta della direzione dei lavori, atteso che non è possibile operare una stima probatoria del danno, mancando l'elemento sostanziale di base per un raffronto.

Per evitare che l'impresa possa eccepire la illegittimità dello atto di risoluzione medesimo, è stata sottoposta la pratica allo esame dell'Avvocatura dello Stato con assessoriale del 10 agosto 1965 numero 14111/E.

La perizia di completamento, di che trattasi, potrà essere approvata ad avvenuto collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Calvaruso Gaspare.

Detta approvazione è però subordinata alla regolarizzazione dell'atto di collaudo che è risultato mancante della firma del collaudatore e sottoscritto da due testimoni invece che dall'appaltatore o dal suo legale rappresentante.

Il predetto atto unitamente agli atti di contabilità finale è stato restituito al collaudatore in data 19 maggio 1966.

L'Assessorato ha in corso solleciti per lo adempimento. » (20 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

GIUMMARRA. — All'Assessore ai lavori pubblici « per sapere:

1) se non intenda finanziare sollecitamente il completamento della strada di circonvallazione di Monterosso Almo che determinerà lo sblocco degli intasamenti da Ragusa verso Catania provocati dalla ristrettezza dell'unica strada interna del detto Comune non più percorribile nè da mezzi pesanti nè da leggeri perchè larga non più di tre metri e dissestata in tutta la sua lunghezza;

2) se non ritenga doveroso approntare la modesta somma di lire 30 milioni per completare un'opera vitale per l'intera Provincia di Ragusa e per cui la Regione ha speso finora ben 180 milioni. » (685) (*Annunziata nella seduta del 12 novembre 1965*)

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione in oggetto, si informa che con D. A. numero 2458 del 15 settembre 1966, già registrato alla Corte dei Conti, è stato approvato il progetto relativo al completamento della circonvallazione di Monterosso Almo.

E' in corso il provvedimento di autorizzazione dell'esperimento della licitazione privata. » (10 novembre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

TAORMINA. — Al Presidente della Regione, all'Assessore alla sanità e all'Assessore al turismo, alle comunicazioni ed ai trasporti « per conoscere i provvedimenti adottati perchè gli organi competenti risolvano il problema idrico che assilla la cittadina di Piana degli Albanesi la cui vita civile — senza parlare della realtà attuale e dell'avvenire turistico — è compromessa, appunto, dalla mancanza dell'approvvigionamento idrico. » (706) (*Annunziata nella seduta del 24 novembre 1965*)

RISPOSTA. — « Si trasmette in allegato, a norma dell'articolo 141 del Regolamento interno dell'Assemblea, la risposta alla interrogazione segnata in oggetto, rivolta all'onorevole Presidente della Regione ed allo scrivente.

L'acquedotto di Piana degli Albanesi è alimentato dalle sorgenti Frassino Donzella, Cardona e Pizzuta, site nel territorio dello stesso Comune, la cui portata complessiva nel periodo di morbida è di 1/sec. 18 e nel periodo di magra si riduce ad 1/sec. 3,50.

Tale portata è insufficiente per l'approvvigionamento idrico del Comune, per cui è stata

presa in esame la possibilità di integrarla utilizzando le acque di altre sorgenti locali.

Da uno studio accurato di tutte le sorgenti, è risultata utilizzabile soltanto la sorgente Gamili, che nel periodo di magra ha una portata di 1/sec. 0,300, in quanto altre sorgenti locali non sono utilizzabili perchè la loro portata, nel periodo di magra, si riduce a valori molto bassi.

Attualmente, con finanziamento Eas, sono in corso i lavori di allacciamento della suddetta sorgente alla rete idrica dell'abitato.

Per la definitiva soluzione del problema di alimentazione idrica del comune di Piana degli Albanesi è stata programmata dalla Cassa per il Mezzogiorno la realizzazione di un nuovo acquedotto alimentato dalla sorgente Ciacca sita nel territorio di Altofonte.

Prima di iniziare la costosa costruzione dell'anzidetto acquedotto è necessario eseguire accertamenti sulla consistenza della falda che alimenta tale sorgente.

A tal fine è stata finanziata dalla Cassa per il Mezzogiorno una perizia di L. 25 milioni per l'esecuzione delle opere relative alla captazione della sorgente ed alla esecuzione delle prove di portata.

Purtroppo però tale stanziamento dovrà essere integrato da un ulteriore finanziamento a cagione dei maggiori oneri derivanti dalle difficoltà incontrate al trasporto delle apparecchiature occorrenti per eseguire le trivellazioni.

Pertanto l'Eas ha avanzato alla Cassa per il Mezzogiorno la richiesta per ottenere la necessaria integrazione. » (13 ottobre 1966)

L'Assessore
SANTALCO.

RUSSO MICHELE. — *All'Assessore alla pubblica istruzione* « per sapere se non ritiene opportuno di promuovere una inchiesta amministrativa presso la Scuola materna di Borgo Baccarato di Aidone (Enna) i cui addetti prelevano cibarie in quantità sufficiente per il sostentamento quotidiano di trenta fanciulli, tanti quanti sono teoricamente gli iscritti, mentre il numero dei frequentatori abituali risulta essere di gran lunga inferiore e comunque variabile tra le cinque e le quindici unità giornaliere. » (826) (Annunziata nella seduta del 23 maggio 1966)

RISPOSTA. — « In risposta all'interrogazione in oggetto comunico quanto il Provveditore agli Studi di Enna, da me subito interpellato, ha fatto conoscere in merito con la nota numero 9748/B-30 del 25 giugno 1966. Effettivamente, nell'ottobre dello scorso anno, in località Borgo Baccarato di Aidone è sorto un asilo, affidato alle cure del Parroco don Calicagno, con 20 bambini che lo hanno regolarmente frequentato fino al maggio 1966; tale asilo però ha funzionato di fatto con un carattere piuttosto di centro di raduno e assistenza dei fanciulli che di scuola materna vera e propria.

Esso ha beneficiato dell'Assistenza dell'O. D. A. (Opera Diocesana di Assistenza) dal momento che il suo iniziatore ha agito nella veste di Parroco dell'Istituto M. SS. di Lourdes. La Prefettura di Enna ha poi concesso un sussidio di L. 40 giornaliere pro-capite, per numero di 20 bambini, quanti effettivamente hanno frequentato l'asilo, e per il periodo novembre 1965 - maggio 1966; dal 5 ottobre 1965 al 31 maggio del corrente anno l'Amministrazione Aiuti internazionali ha inoltre assegnato direttamente aiuti viveri, sempre per 20 bambini, cioè quanti in effetti sono risultati frequentanti.

Naturalmente l'Ufficio scolastico venuto con l'occasione a conoscenza del funzionamento di tale istituto ha diffidato il Parroco, gestore di fatto dell'asilo, perchè si munisca della prescritta autorizzazione dell'autorità scolastica per il futuro regolare funzionamento dell'asilo stesso. » (15 ottobre 1966)

L'Assessore
SAMMARCO.

ROMANO. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per sapere se è a conoscenza del fatto che l'amministrazione comunale di Floridia ritarda volutamente la convocazione della Commissione per l'assegnazione dei 35 alloggi popolari ultimati da diversi anni.

L'interrogante fa presente che tutti i membri di detta Commissione sono stati designati dai vari Enti da parecchi mesi; che il bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi è stato chiuso nell'agosto 1965 e che, proprio per la insensibilità degli amministratori, sono accaduti, nelle settimane scorse, fatti assai gravi, sfociati nell'occupazione di detti alloggi da parte di alcune famiglie, le più disa-

giate, e nella loro denuncia all'autorità giudiziaria.

Il sottoscritto infine fa presente se non sia il caso di concordare con l'Assessore agli enti locali l'applicazione dell'art. 91 dell'O.R.E.L. per la nomina di un Commissario *ad acta*, onde porre fine agli arbitri dell'amministrazione comunale di Floridia. » (831) (*Annunziata nella seduta del 25 maggio 1966*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto — trasformata in scritta da orale nella seduta del 5 corrente mese — si informa che per l'assegnazione dei 35 alloggi popolari costruiti ai sensi della legge 19 maggio 1956 numero 33, l'Assessorato dei lavori pubblici ha invitato recentemente il Sindaco del Comune di Floridia ad attenersi alle disposizioni contenute in detta legge, provvedendo cioè non tramite bando di concorso ma tramite il rilevamento, da sottoporre alla già costituita Commissione.

L'Assessorato, tenendo conto del precedente ritardo, è vigile nel sollecitare tali adempimenti, in modo da essere messo in grado al più presto da rendere esecutiva l'effettiva assegnazione agli aventi diritto. » (20 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

LENTINI. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per sapere se è a conoscenza dello stato di agitazione che si è determinato nel Comune di Cammarata, a seguito della autorizzazione concessa al Comune di S. Giovanni Gemini ad eseguire ricerche idriche nelle zone « Terra Rossa - Fico », comprese nel territorio di Cammarata.

Se non ritiene opportuno convocare gli Amministratori dei due Comuni per trovare una soluzione dale da soddisfare le esigenze di entrambe le popolazioni interessate.

In particolare, si desidera sapere se da parte di qualcuno dei predetti centri erano state avanzate istanze intese ad ottenere lo sfruttamento delle acque della sorgente « Santa Lucia. » (837) (*Annunziata nella seduta del 30 maggio 1966*)

RISPOSTA. — « Si forniscono gli elementi relativi alla interrogazione segnata in oggetto e trasformata nella seduta del 5 corrente mese, da orale in scritta.

Il Comune di S. Giovanni Gemini, con una popolazione di 7.500 abitanti, dispone in atto di 1/sec. 5 d'acqua cui corrisponde una dotazione pro-capite giorno di circa litri 70.

Allo scopo di poter migliorare la situazione idrico-potabile del predetto Comune, invero molto precaria, con D.A. 13 febbraio 1963, numero 2442 venne approvata una perizia dell'importo di L. 9.500.000 relativa a ricerche di acque sotterranee in contrada « Stretto Vacche » del Comune di Cammarata.

Successivamente alla visita sui luoghi per la consegna dei lavori all'impresa aggiudicata vennero trasmessi da parte del Comune di Cammarata numerosi esposti con i quali veniva manifestata la preoccupazione — ricordata dall'onorevole interrogante — che la progettata ricerca potesse risultare di pregiudizio alla resa delle sorgenti S. Lucia le cui acque sono in atto destinate all'approvvigionamento idrico del predetto Comune.

Al fine di avere concreti elementi di giudizio in merito a quanto lamentato dal Comune di Cammarata, è stato disposto un accesso sui luoghi da parte di funzionari tecnici dell'Assessorato.

Dalle risultanze di tale sopralluogo si evince che le trivellazioni da eseguire in contrada « Stretto Vacche » non dovrebbero interferire con la resa delle sorgenti S. Lucia poste a monte della zona delle ricerche.

Comunque a maggior tutela degli interessi della popolazione di Cammarata l'Assessorato ha richiesto al Comune di S. Giovanni Gemini, l'impegno, ove dovesse manifestarsi la paventata interferenza, di reintegrare alla quota altimetrica delle sorgenti S. Lucia, la portata d'acqua che dovesse venire a mancare per effetto delle eseguende trivellazioni.

L'impegno di cui sopra ha costituito oggetto della delibera 6 aprile 1966 numero 91 adottata dal Comune di S. Giovanni Gemini.

A maggior garanzia poi dei due Comuni e ad evitare il sorgere di eventuali contestazioni, è stato interessato l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento ad eseguire nel corso dei lavori, con la partecipazione dei tecnici dei due Comuni, le necessarie prove di portata delle sorgenti S. Lucia per accertare eventuali risentimenti conseguenti alle autorizzate trivellazioni.

Allo scopo di esaminare la possibilità di migliorare anche la situazione idrico-potabile del Comune di Cammarata il quale con una

popolazione di 7918 abitanti dispone in atto di 1/sec. 7,20 d'acqua, cui corrisponde una dotazione pro-capite giorno di litri 80 circa, il predetto Comune è stato autorizzato, pur con ampia riserva per quanto riguarda il finanziamento, ad inoltrare perizia di sondaggi da eseguirsi nella zona in cui ricadono le sorgenti S. Lucia. » (20 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

OCCHIPINTI. — *All'Assessore ai lavori pubblici ed all'Assessore al turismo, alle comunicazioni e ai trasporti* « per conoscere come intendono intervenire a riparare i danni urgenti nella Chiesa del Purgatorio di Trapani, dove sono custoditi i famosi ed artistici 21 gruppi della processione dei Misteri.

Un ritardo nel finanziamento dei lavori indispensabili ad evitare il pericolo di crollo della cupola della Chiesa potrebbe seriamente compromettere anche un patrimonio di tanto rilievo artistico, religioso, e di interesse civico e turistico. » (847) (*Annunziata nella seduta del 16 giugno 1966*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto — trasformata nella seduta del 5 corrente mese da orale in scritta — si comunica che superata la fase istruttoria e le osservazioni dell'Ispettorato tecnico la perizia per le riparazioni della cupola della Chiesa del Purgatorio di Trapani trovasi in attesa di finanziamento in relazione alle occorrenze da fronteggiare con la disponibilità del relativo capitolo di spesa. » (10 novembre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

LOMBARDO. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per conoscere i motivi che fino a questo momento hanno impedito la costituzione della Speciale Commissione per la fissazione del valore venale degli edifici nella procedura di scomputo delle case popolari prevista dall'articolo 2 della legge regionale 22 marzo 1963, numero 26.

L'interrogante fa presente che la mancata costituzione di tale Commissione ha impedito il perfezionamento delle pratiche di scomputo delle case popolari con gravissimo danno degli interessati che hanno visto frustrata una

aspettativa espressamente sancita dalla citata legge. » (855) (*Annunziata nella seduta del 28 giugno 1966*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione segnata in oggetto — trasformata nella seduta del 5 corrente mese da orale in scritta — si informa che le Commissioni, previste dall'articolo 2 della legge 23 marzo 1963 numero 26, sono state costituite fin dal 1963 e ricostituite al lume dei pareri espressi dal Consiglio di giustizia amministrativa, al quale le perplessità e i dubbi di carattere interpretativo della legge, sollevati nelle prime riunioni di dette Commissioni, erano stati sottoposti.

Si è in attesa della documentazione richiesta agli Enti interessati, ai quali è stata diretta una apposita circolare, che chiarisce, tra l'altro, alcuni punti oscuri della legge.

L'Assessorato ha frattanto disposto la conferma della Commissione regionale ed ha provveduto a creare un'apposita sezione che ha anche il compito di segreteria delle predette Commissioni, giusto quanto disposto dall'articolo 4 della legge. » (20 ottobre 1966)

L'Assessore
NICOLETTI.

RENDA, MICELI, CAROLLO LUIGI. — *All'Assessore ai lavori pubblici* « per conoscere i motivi del ritardo nella fornitura di acqua da parte dell'Acquedotto municipale alle case del quartiere popolare Bonagia.

Si ricorda fra l'altro che gli assegnatari del nuovo quartiere hanno già stipulato il contratto della casa e pagato gli arretrati, senza peraltro si sia provveduto alla erogazione dell'acqua per soddisfare i loro indispensabili bisogni. » (862) (*Annunziata nella seduta del 6 luglio 1966*)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione in oggetto — trasformata nella seduta del 5 corrente mese da orale in scritta — si informa che attualmente, secondo notizie fornite dall'I. S. E. S. di Palermo, tutte le case dei legittimi assegnatari del quartiere Bonagia sono regolarmente fornite di acqua: ne sono invece sfornite le case occupate arbitrariamente. »

L'Assessore
NICOLETTI.